



CORTE DEI CONTI

Sezione Controllo per la Calabria  
CATANZARO

VIBO VALENTIA

Oggetto : Invio Delibera n. 172/2020

Si trasmette la delibera di cui all'oggetto adottata da questa Sezione di controllo.

Il Direttore della Segreteria  
Dr.ssa Elena Russo



CORTE DEI CONTI



## CORTE DEI CONTI

Sezione regionale di controllo per la Calabria

**composta dai Magistrati**

Dr. Vincenzo LO PRESTI	Presidente
Dr.ssa Ida CONTINO	Consigliere, relatore
Dr. Francesco Antonio MUSOLINO	Consigliere
Dr.ssa Stefania Anna DORIGO	Referendario
Dr. Bruno LOMAZZI	Referendario
Dr. TOMMASO Martino	Referendario

**ha emesso la seguente**

**Deliberazione n. 179/2020**

nel giudizio per l'esame del Piano di riequilibrio finanziario del Comune di Vibo Valentia (VV), approvato, ai sensi dell'art. 243 bis del Tuel, con deliberazione del Consiglio comunale n. 16 del 5.8.2019, pervenuta alla Sezione di controllo della Corte dei conti per la Calabria in data 7.8.2019 con nota n. 37084 e, ivi protocollata al n. 0005520 del 13.08.2019.

VISTO l'art. 100, c. 2, della Costituzione;

VISTO il Regio Decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;

VISTA la Legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni;

VISTA la legge 5 giugno 2003 n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTO il regolamento n. 14/2000 per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, deliberato dalle Sezioni Riunite della Corte dei conti in data 16 giugno 2000 e successive modifiche;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali;

VISTO l'art. 6, comma 2, del D. Lgs. n.149 del 6 settembre 2011;

VISTO il D.L. 10 ottobre 2012, n.174, convertito con la legge 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTA la deliberazione n.16/AUT/2012/INPR della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, depositata il 20 dicembre 2012, concernente le Linee guida del piano di riequilibrio finanziario pluriennale di cui all'ex art. 243-quater del T.U.E.L. come introdotto dall'art. 3, co.1, lett. r) del decreto legge 10 ottobre 2012, n.174, convertito con legge 7 dicembre 2012, n. 2013;

VISTA la successiva deliberazione n. 5/SEZAUT/2018/INPR avente ad oggetto "*linee guida per l'esame del piano di riequilibrio finanziario pluriennale e per la valutazione della sua congruenza (art.243-quater, TUEL)*";

VISTE altresì le deliberazioni della medesima Sezione delle Autonomie della Corte dei conti n.1/SEZAUT/2013, n.11/SEZAUT/2013, n.14/SEZAUT/2013, n.22/SEZAUT/2013, n. 4/SEZAUT/2015;

CONSIDERATO che il Comune di Vibo Valentia, con la delibera C.C. n. 39 del 21.6.2013, ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario dell'Ente e, in data 7.11.2014, con la delibera C.C. n. 66 del 7.11.2014, ha approvato il Bilancio stabilmente riequilibrato per l'anno 2013;

CONSIDERATO che l'Organo Straordinario di liquidazione, con la delibera n. 125 del 10.8.2016 ha proposto all'Ente l'adozione della procedura semplificata di liquidazione prevista dall'art. 258 del TUEL;

TENUTO CONTO che il Comune di Vibo Valentia con la delibera G.C. n. 230 del 7.9.2016 ha aderito alla procedura semplificata di liquidazione;

TENUTO CONTO, altresì, che il Ministero dell'Interno con la nota prot. n. 13196 del 18.3.2019 ha prorogato il termine per la redazione del rendiconto di cui all'art. 256 del TUEL sino alla data del 31.12.2019;



VISTA la deliberazione n. 18 del 30 aprile 2019, adottata dal Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio e trasmessa alla Sezione di controllo della Corte dei conti per la Calabria con nota n. 22545 del 14 maggio 2019, con la quale il Comune di Vibo Valentia (VV) ha attivato la procedura di riequilibrio pluriennale di cui all'art. 243 bis T.U.E.L.;

VISTA la deliberazione del Consiglio Comunale dell'Ente n. 16 del 5 agosto 2019, con cui è stato approvato, entro il termine previsto dall'art. 243-bis, comma 5 del TUEL, il piano di riequilibrio finanziario pluriennale, della durata di quindici anni (2019-2033);

VISTA la nota istruttoria della Commissione ministeriale per la stabilità finanziaria degli enti locali prot. N. 147252 del 13 novembre 2019 e la risposta dell'Ente, trasmessa con nota prot. N. 57827 del 12 dicembre 2019;

VISTA la Relazione finale redatta dalla stessa Commissione, pervenuta alla Sezione di controllo della Corte dei conti per la Calabria il 25 maggio 2020 (acquisita la protocollo della Sezione al n. 3959/2020);

VISTA la nota del Dipartimento per gli affari Interni e Territoriali - DIREZIONE CENTRALE della FINANZA LOCALE, pervenuta alla Sezione Controllo della Corte dei conti per la Calabria in data 11.8.2020 e ivi protocollata al n. 0005332\_dell'11.8.2020, con la quale è stata concessa all'Organo Straordinario di Liquidazione ulteriore proroga del termine per la presentazione del piano di estinzione dei debiti, sino alla 31.10.2020;

VISTA l'ordinanza n.14/2020 con cui il Presidente della Sezione ha convocato l'odierna Camera di consiglio;

UDITO, nella camera di consiglio del 17 settembre 2020, il Relatore, Consigliere Ida Contino;

### **FATTO**

Il Comune di Vibo Valentia, con delibera C.C. n. 39 del 21.6.2013, emessa a seguito della delibera n. 21/2013 di questa Sezione di controllo della Corte dei conti, dichiarava lo stato di dissesto finanziario dell'Ente e, in data 7.11.2014, con delibera C.C. n. 66 approvava il



Bilancio stabilmente riequilibrato per l'anno 2013.

Con atto deliberativo G.C. n. 230/2016, l'Ente, su proposta dell'Organo straordinario di liquidazione (delibera n. 125 del 10.8.2016), aderiva all'adozione della *procedura semplificata di liquidazione* prevista dall'art. 258 del TUEL; e, nell'esercizio 2017, otteneva dal Ministero dell'Interno la prima anticipazione di cui all'art. 14 del D.L. 113/2016, dell'importo di € 7.195.777,70, somma da restituire in rate costanti semestrali per la durata di vent'anni.

Ciò nonostante, con nota n. 61326 del 18.12.2018 (aggiornata con nota prot n. 10161 del 28.2.2019), l'OSL comunicava all'Ente la necessità di un ulteriore fabbisogno finanziario della somma di € 7.574.732,95, per poter liquidare la massa passiva.

Nell'aggiuntiva risorsa finanziaria chiesta dall'OSL erano incluse le somme derivanti da debiti ammessi e non accettati, pari ad € 1.958.433,32; da transazioni proposte e non accettate, pari ad € 915.399,21; da debiti ammessi e in attesa di accettazione, pari ad € 808.715,13; e da transazioni proposte e in attesa di accettazione pari ad € 503.318,70 (si veda l'allegato F al piano di riequilibrio).

Con nota prot. n. 11296 del 6.3.2019, il Comune di Vibo Valentia chiedeva al Ministero dell'Interno l'ulteriore somma richiesta dall'OSL, somma in corso di erogazione al momento dell'adozione del Piano di riequilibrio.

Nonostante fosse stata attivata la procedura del dissesto finanziario, con la delibera del C.C. n. 43 del 29.05.2018, di approvazione del rendiconto 2017, l'Ente quantificava la parte disponibile del risultato di amministrazione al 31.12.2017, in € -10.360.510,88, con un maggior disavanzo rispetto all'anno precedente di € 7.770.488,61.

Nello specifico:

Disavanzo finale al 31.12.2017 (A)	- 10.360.510,88
Disavanzo finale al 31.12.2016 (B)	- 2.590.022,27
Scostamento rispetto al disavanzo precedente (maggior disavanzo) C= (A) - (B)	- 7.770.488,61

Decideva, pertanto, in ragione del d.m. 2 aprile 2015 n. 2, di ripianare il maggior disavanzo nei modi ordinari previsti dall'art. 188 del D.lgs 267/2000, e quindi, a decorrere dall'esercizio finanziario 2018 e per i successivi 2019 e 2020, con l'applicazione delle quota



di disavanzo indicate nel seguente prospetto:

DESCRIZIONE	2018	2019	2020	TOTALE
Recupero maggior disavanzo	2.000.000,00	2.400.000,00	3.370.488,61	7.770.488,61

Malgrado il percorso intrapreso, in sede di approvazione del rendiconto 2018, l'Ente proponeva di ricorrere alla procedura di cui all'art. 243 bis del TUEL.

Si legge nella deliberazione del Commissario straordinario adottata con i poteri del consiglio comunale, la n. 17 del 30.04.2019, infatti, che sebbene l'Ente avesse fatto ricorso alla procedura di dissesto finanziario, la pregressa grave situazione di crisi strutturale del bilancio non si era risanata.

Nella relazione illustrativa del Dirigente del settore, riportata nel corpo della delibera, infatti, si dava evidenza *che* dal 2006 e sino al 2010, il Comune di Vibo Valentia aveva gestito le entrate aventi specifica destinazione senza atti deliberativi che ne autorizzassero la movimentazione e quindi senza contabilizzare le "somme vincolate"; *che* la gestione di tali somme non aveva potuto essere estrapolata dal bilancio comunale per passare alla gestione straordinaria, avendo l'OSL competenza esclusiva sui residui attivi e passivi non vincolati; *che* il Comune di Vibo Valentia, in ottemperanza a quanto previsto dal D.lgs 118/2011, aveva provveduto ad effettuare la quantificazione dei fondi vincolati ( fino a quel tempo mai contabilizzati) accertando, con la determina n. 333 del 23.4.2015, una somma vincolata da ripianare pari ad € 22.137.951,55 al netto dei fondi giacenti in tesoreria (€ 4.070.350,15); *che* durante il corso del triennio 2015-2018 erano state parzialmente ricostituite le somme aventi specifica destinazione, rispetto all'ammontare accertato nell'anno 2015; *che*, tuttavia, nella parte vincolata del risultato di amministrazione al 31.12.2018, persisteva la somma vincolata di € 12.470.530,38 relativa a una sola opera, mai realizzata dall'Ente, le cui somme erano state introitate con reversale n. 2608 del 17/12/2004 (opera denominata "Strada di collegamento degli agglomerati industriali della città di Vibo Valentia con lo svincolo autostradale Vibo Valentia").

La relazione illustrativa al rendiconto 2018, approvata dal Commissario straordinario, dunque, si concludeva con la proposta di approvazione del rendiconto e con la proposta di ricorrere alla procedura di cui all'art. 243 bis del TUEL.

Il Comune di Vibo Valentia, pertanto, faceva ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario ai sensi dell'art. 243- bis TUEL con delibera del Commissario Straordinario, trasmessa con nota n. 22545 a questa Sezione in data 14 maggio 2019.

II. Il Consiglio Comunale, entro i termini previsti dall'art. 243 bis, quinto comma, con la delibera n. 16 del 5 agosto 2019, approvava un Piano di riequilibrio finanziario pluriennale (da ora PRFP) della durata di anni 15, stimando in € 24.495.227,98 la massa passiva da riequilibrare.

Nello specifico, l'Ente rilevava le seguenti passività:

<b>RILEVAZIONE MASSA PASSIVA</b>		
1	Disavanzo di amministrazione anno 2018 da ripianare	13.489.433,72
2	Passività potenziali rilevate e in corso di esame (per insidie)	716.515,00
3	Debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 194 c.1 lett. a) D-Lgs. 267/2000	141.926,68
4	Disavanzo residuo da riaccertamento straordinario 2015	2.261.861,60
5	Passività potenziali derivanti da transazioni non accettate in OSL	2.570.492,00
6	Rischio soccombenza contenzioso legale in corso	5.314.998,98
	<b>TOTALE</b>	<b>24.495.227,98</b>

Riguardo alle cause dello squilibrio strutturale del bilancio, l'Ente nel PRFP evidenziava che *"Negli anni successivi al dissesto la situazione finanziaria dell'Ente è sempre stata molto critica, pur avendo approvato il bilancio stabilmente riequilibrato e pur avendo attivato nell'anno 2014 un percorso di risanamento. Nonostante tale percorso sia stato intrapreso, i risultati non sono ad oggi sufficienti, a causa delle criticità pregresse"* (pag. 11 del PRFP).

In particolare, le cause della deficitarietà strutturale individuate erano le seguenti:

- elevati fondi vincolati da ricostituire ante dissesto e la mancanza, fino all'anno 2010, di un ufficio tributi;
- un FCDE di elevato ammontare oltre alla presenza continua dei fondi vincolati da ricostituire;
- un elevato impatto sui bilanci correnti del dissesto finanziario creato nel passato, non solo per la presenza dei fondi vincolati da ricostituire, ma anche perché l'Ente



sta continuando a pagare con le proprie risorse i debiti rientrati nella massa passiva della gestione OSL.

Per far fronte al ripiano del disavanzo e al riequilibrio economico finanziario, erano state individuate nel PRFP le seguenti misure di risanamento:

- a) La riduzione della spesa corrente attraverso un piano triennale di razionalizzazione delle spese relative a beni strumentali quali: autovetture, beni immobili, apparecchiature di telefonia mobile (delibera n.19 del 19.4.2019 del Commissario straordinario);
- b) Maggiore efficacia nell'attività di riscossione del coattivo rispetto alle percentuali registrate dall'Agenzia di Riscossione negli ultimi 3 anni.
- c) L'istituzione dell'imposta di soggiorno;
- d) La modifica del piano delle alienazioni inserendo ulteriori beni per un valore complessivo di oltre un milione di euro.

III. Il Comune di Vibo Valentia, in data 7.8.2019, con nota n.79255, trasmetteva la delibera n. 16/2019 di approvazione del PRFP alla Commissione Ministeriale di cui all'art. 155 del TUEL, come previsto dall'art. 243 quater.

La Commissione ministeriale, dopo aver svolto istruttoria sul PRF con specifiche richieste di chiarimenti ed integrazioni, ha redatto una relazione finale (prot. n. 0051431 del 25 maggio 2020), pervenuta a questa Sezione di controllo in data 26 maggio 2020 (prot. n. 3959), nella quale si dà atto che il Comune di Vibo Valentia ha rispettato i termini di cui all'art. 243-bis, commi 2 e 5, e dell'art. 243-quater, comma 1, del D.lgs. n. 267/2000; e, con riferimento al merito, ha formulato le seguenti conclusioni "il Piano di riequilibrio pluriennale economico finanziario adottato dal Comune di Vibo Valentia appare nel suo complesso in linea con quanto disposto dalla Corte dei conti con le deliberazioni n. 16/SEZAUT/2012/INPR e 5/SEZAUT/2018/INPR"; la Commissione ha tuttavia rimesso alla competenza della Sezione di controllo della Corte dei conti per la Calabria la determinazione sulla corrispondenza, e sulla conformità, delle misure di risanamento individuate nel piano rispetto all'obiettivo del riequilibrio economico finanziario.

IV. La Sezione ha, quindi, proceduto all'esame del Piano medesimo, sulla scorta delle risultanze finali contenute nella suddetta relazione, nonché della documentazione allo stato in atti.

Dall'analisi svolta sono emerse criticità sulle quali è necessario che il Comune rassegni le proprie deduzioni e trasmetta, ai fini del giudizio finale di attendibilità e conformità del piano di riequilibrio pluriennale di che trattasi, i chiarimenti richiesti.

## DIRITTO

### *Premessa normativa*

Il quadro normativo di riferimento è contenuto nel titolo VIII - Enti locali deficitari o dissestati - del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, rubricato "*Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*" e segnatamente negli articoli 243-bis, ter e quater, introdotti dal d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, rubricato "*Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012*", convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, mediante l'art. 3, comma 1, lettera r.

Con le disposizioni testè citate il legislatore ha introdotto un'apposita procedura di riequilibrio finanziario pluriennale per gli enti nei quali sussistano squilibri strutturali del bilancio in grado di provocare il dissesto finanziario. Detta procedura presuppone una situazione di evidente deficitarietà strutturale prossima al dissesto, che potrebbe dar luogo al procedimento di cui all'art. 6, comma 2, del d.lgs. 6 settembre 2011, n. 149, ad impulso della competente Sezione regionale della Corte dei conti.

Tuttavia, diversamente dal dissesto, la procedura in esame si svolge mediante affidamento, agli organi ordinari dell'Ente locale, dell'individuazione e della concreta gestione delle iniziative necessarie per il risanamento e, peraltro, sospende temporaneamente la possibilità per la Corte dei conti di assegnare, ai sensi del citato art. 6, comma 2 del d.lgs. 149/2011, il termine per l'adozione delle misure correttive di cui al comma 6, lett. a), dell'art. 243-bis del Tuel (ai sensi dell'art. 243-bis, comma 3).

Il comma 1, dell'art. 243-bis, infatti, stabilisce che "*I comuni e le province per i quali (omissis) sussistano squilibri strutturali del bilancio in grado di provocare il dissesto finanziario, nel caso in cui le misure di cui agli articoli 193 e 194 non siano sufficienti a superare le condizioni di squilibrio rilevate, possono ricorrere, con deliberazione consiliare alla procedura di riequilibrio finanziario*



*pluriennale prevista dal presente articolo..."; il comma 5 aggiunge che "il consiglio dell'Ente locale, entro il termine perentorio di novanta giorni dalla data di esecutività della delibera di cui al comma 1, delibera un Piano di riequilibrio finanziario pluriennale della durata massima di dieci anni, compreso quello in corso, corredato del parere dell'organo di revisione economico-finanziario...".*

L'art. 243-bis del Tuel indica, altresì, il contenuto obbligatorio del Piano di riequilibrio (comma 6), le attività che l'Ente locale è tenuto a porre in essere (comma 7), i vincoli imposti all'Ente al fine di garantire il graduale riequilibrio finanziario pluriennale (comma 8), nonché le misure da adottare in caso di accesso al Fondo di rotazione (comma 9).

L'art. 243-quater, comma 1, disciplina anche i compiti degli organi esterni deputati all'esame del Piano. In particolare, il citato Piano deve essere trasmesso, entro dieci giorni dalla data della delibera di adozione, alla Commissione per la finanza e gli organici degli enti locali (in seguito Commissione) e alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

Invero, la procedura del riequilibrio finanziario pluriennale assegna significative funzioni alla Corte dei conti, disciplinate dal citato art. 243-quater del Tuel. In particolare, alla Sezione delle Autonomie è conferita la funzione di emanare apposite linee guida necessarie ad orientare i criteri dell'esame del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale da parte della Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali, operante presso il Ministero dell'interno (linee guida dettate con deliberazione n. 16/SEZAUT/2012/INPR, del 13 dicembre 2012, integrate mediante deliberazione n. 11/SEZAUT/2013/INPR, del 26 marzo 2013 e, per ultimo, con la deliberazione n. 5/SEZAUT/2018/INPR). Alle sezioni regionali di controllo è, invece, affidata la valutazione del Piano (dalla quale scaturisce l'approvazione o il diniego dello stesso), nonché il controllo sulla sua concreta esecuzione.

In merito alla valutazione del Piano, l'art. 243-quater, comma 3, del Tuel prevede che *"La Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, entro il termine di 30 giorni dalla data di ricezione della documentazione di cui al comma 1, delibera sull'approvazione o sul diniego del Piano, valutandone la congruenza ai fini del riequilibrio. In caso di approvazione del Piano, la Corte dei conti vigila sull'esecuzione dello stesso, adottando in sede di controllo, effettuato ai sensi dell'art. 243-bis, comma 6, lettera a), apposita pronuncia"*. Pertanto, la Sezione regionale di controllo deve verificare, sulla scorta degli elementi contenuti nel Piano e tenendo conto della relazione della Commissione de qua, se le misure individuate siano in grado di condurre l'Ente locale ad una stabile condizione di equilibrio finanziario.



Gli esiti negativi, della procedura, sono disciplinati al comma 7 dell'art. 243-quater, ai sensi del quale "La mancata presentazione del Piano entro il termine di cui all'articolo 243-bis, comma 5, il diniego dell'approvazione del Piano, l'accertamento da parte della competente Sezione regionale della Corte dei conti di grave e reiterato mancato rispetto degli obiettivi intermedi fissati dal Piano, ovvero il mancato raggiungimento del riequilibrio finanziario dell'Ente al termine del periodo di durata del Piano stesso, comportano l'applicazione dell'articolo 6, comma 2, del decreto legislativo n. 149 del 2011, con l'assegnazione al Consiglio dell'Ente, da parte del Prefetto, del termine non superiore a venti giorni per la deliberazione del dissesto". Ancora, la delibera di approvazione o di diniego del Piano adottata dalla Sezione regionale di controllo può essere impugnata dall'Ente, nel termine di 30 giorni, dinanzi alle Sezioni Riunite della Corte dei conti in speciale composizione, che si pronunciano entro i successivi 30 giorni (art. 243-quater, comma 5, del Tuel).

Delineata, seppure sinteticamente, la disciplina normativa di riferimento, la Sezione procede alla disamina del piano secondo le indicazioni espresse nella citata deliberazione n. 5/SEZ.AUT/2018/INPR.

### **PARTE PRIMA: Stima massa passiva da ripianare**

Allo scopo di formulare compiute conclusioni in ordine alla sostenibilità, in concreto, del percorso di riequilibrio prospettato dal Comune di Vibo Valentia è necessario accertare la veridicità e l'attendibilità della situazione economico-finanziaria prospettata dall'Ente.

#### *Maggior disavanzo e maggior extradeficit all'1.1.2015.*

Il Comune di Vibo Valentia, con atto di Consiglio Comunale n. 26 del 26.05.2015, ha approvato il rendiconto di gestione 2014, conseguendo, al 31.12.2014, un disavanzo di amministrazione pari ad €. 19.011.905,57.

Nella stessa data, la Giunta Comunale, con la delibera n. 104/2015, ha approvato le operazioni inerenti il riaccertamento straordinario dei residui, operazioni successivamente rettifiche e integrate - in violazione dell'art. 8, comma 7, cui al d.lgs. n. 118/2011 - con la delibera G.C. n 132 del 27.7.2015 avente ad oggetto "rettifica delibera di g.c. n. 104 del 26.5.2015 ad oggetto:" riaccertamento straordinario dei residui alla data dell'1.1.2015".



Infine, con delibera n. 43 del 30.07.2015, il Consiglio Comunale ha disposto le modalità di ripiano del disavanzo di amministrazione conseguito all'1.1.2015, ai sensi del D.M. del 2 aprile 2015, anche se, tuttavia, ha approvato l'allegato 5/2 e di cui al d.lgs. n. 118/2011.

Analizzando le operazioni di riaccertamento straordinario, tuttavia si sono rilevate le seguenti criticità:

I. Il Comune di Vibo Valentia, nella delibera n. 26 del 26.05.2015, di approvazione del rendiconto gestione 2014, ha indicato, nella parte disponibile del risultato di amministrazione, un disavanzo pari ad € 19.011.905, come da prospetto che segue:

Fondo cassa all'1.1.2014	€. 749.083,18
Riscossioni	€. 36.759.505,79
Pagamenti	€ 29.300.154,33
Residui attivi	€. 96.986.298,61
Residui passivi	€. 124.206.638,82
Disavanzo al 31.12.2014	€. 19.011.905,57

Ciò nonostante, nella delibera n. 104/2015, relativa al riaccertamento straordinario, l'Ente, nella prima posta del prospetto di rideterminazione del risultato di amministrazione all'1.1.2015, invece di indicare, come avrebbe dovuto, il disavanzo di € 19.011.905,57, incomprensibilmente ha inserito un avanzo di € 5.292.862,80.

Si veda la tabella che segue:



<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 1° GENNAIO 2015 - DOPO IL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI</b>		<b>5.292.862,80</b>
<b>Parte accantonata</b>		
Fondo crediti di dubbia e difficile esazione al 31/12/....		6.418.318,37
Fondo crediti di dubbia e difficile esazione al 31/12/....		
Fondo al 31.12		
	<b>Totale parte accantonata (i)</b>	<b>6.418.318,37</b>
<b>Parte vincolata</b>		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		
Vincoli derivanti da trasferimenti		
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		
Altri vincoli da specificare di		
	<b>Totale parte vincolata (l)</b>	<b>3.626.135,74</b>
	<b>Totale parte destinata agli investimenti (m)</b>	<b>-</b>
	<b>Totale parte disponibile (n) =(k)-(i)- (l)-(m)</b>	<b>- 4.751.591,31</b>
<b>Se (n) è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione 2015</b>		<b>4.751.591,31</b>

Tale errata operazione ha prodotto una non corretta quantificazione della parte disponibile del risultato di amministrazione all'1.1.2015 e, conseguentemente, una sottostima della dell'avanzo ordinario e dell'extradeficit, con inevitabile ripercussione sulla corretta quantificazione della massa passiva. Come sarà meglio chiarito nel prosieguo (par. V), infatti, il risultato di amministrazione all'1.1.2015, ove correttamente calcolato, avrebbe dovuto essere pari ad € - 22.955.045,97 (si veda il prospetto dimostrativo elaborato dalla Sezione a pag. 17).

*II:* Analizzando i prospetti allegati alla delibera di riaccertamento si osserva, in primo luogo, che non sono conformi agli allegati 5/1 e 5/2 cui al d.lgs. n. 118/2011.

E, infatti:

Prospetto n.1 (allegato 5/2)

DESCRIZIONE	RESIDUI ATTIVI	RESIDUI PASSIVI
all.a) residui attivi cancellati in quanto non correlati ad obbligazioni giuridiche perfezionate	0,00	0,00
all. b) residui passivi cancellati in quanto non correlati ad obbligazioni giuridiche perfezionate	0	0,42
all. c) residui attivi cancellati in quanto reimputati agli esercizi in cui sono esigibili	43.671.740,40	0,00
all. d) residui passivi cancellati in quanto reimputati agli esercizi in cui sono esigibili	0,00	77.966.954,05
all. e) residui passivi definitivamente cancellati che concorrono alla determinazione del FPV	0,00	0,00



all. f) residui attivi mantenuti nel conto del bilancio in quanto corrispondenti ad obbligazioni scadute al 31.12.2014	0,00	0,00
all g) residui passivi mantenuti nel conto del bilancio in quanto corrispondenti ad obbligazioni scadute al 31.12.2014	0,00	0,00

Fonte: atto di Giunta Comunale n. 104/2015

### Prospetto n. 2 (allegato 5/1)

RIEPILOGO RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI	PARTE CORRENTE	CONTO CAPITALE
Entrate accertate reimputate al 2015	8.264.167,90	28.671.419,71
Entrate accertate reimputate al 2016	10.758,46	3.130.394,33
Entrate accertate reimputate al 2017	-	3.595.000,00
Entrate accertate reimputate agli esercizi successivi	-	-
<b>TOTALE RESIDUI ATTIVI REIMPUTATI</b>	<b>8.274.926,36</b>	<b>35.396.814,04</b>
Impegni reimputati al 2015	3.923.601,71	46.480.309,08
Impegni reimputati al 2016	408.184,25	13.495.048,23
Impegni reimputati al 2017	-	13.659.810,78
Impegni reimputati agli esercizi successivi	-	-
<b>TOTALE RESIDUI PASSIVI REIMPUTATI</b>	<b>4.331.785,96</b>	<b>73.635.168,09</b>

Fonte: atto di Giunta Comunale n. 104/2015

In ogni caso, in entrambi gli allegati manca la quantificazione del FPV.

Tuttavia, tenuto conto del risultato di amministrazione conseguito all'1.1.2015 dopo le operazioni di riaccertamento straordinario (€ 5.929.862,80), si ritiene che l'Ente abbia quantificato erroneamente il FPV in € 34.295.213,65.

Di seguito si riporta la tabella esplicativa:

Fonte: rielaborazione operata dalla Sezione su dati di G.C. n. 104/2015

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2014 DETERMINATO NEL RENDICONTO 2014 (a)		5.292.862,80
RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE (b)	(-)	-
RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE (c) <sup>(1)</sup>	(+)	-
RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI (d)	(-)	43.671.740,40
RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI (e)	(+)	77.966.954,05
RESIDUI PASSIVI DEFINITIVAMENTE CANCELLATI CHE CONCORRONO ALLA DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (f) <sup>(7)</sup>	(+)	-
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO g) = (e) -(d)+(f) <sup>(2)</sup>	(-)	34.295.213,65
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 1° GENNAIO 2015 - DOPO IL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI (h) = (a) -(b) + (c) - (d) + (e) + (f) -(g)		5.292.862,80

Tuttavia, secondo i calcoli elaborati dalla Sezione, il FPV all'1.1.2015, in ragione delle reimputazioni dei residui attivi e passivi indicati nella delibera di riaccertamento, avrebbe dovuto essere di importo superiore:

Fonte: atto di Giunta Comunale n. 104/2015

RIEPILOGO RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI	PARTE CORRENTE	CONTO CAPITALE
Entrate accertate reimputate al 2015	8.264.167,90	28.671.419,71
Entrate accertate reimputate al 2016	10.758,46	3.130.394,33
Entrate accertate reimputate al 2017	-	3.595.000,00
Entrate accertate reimputate agli esercizi successivi	-	-
<b>TOTALE RESIDUI ATTIVI REIMPUTATI</b>	<b>8.274.926,36</b>	<b>35.396.814,04</b>
Impegni reimputati al 2015	3.923.601,71	46.480.309,08
Impegni reimputati al 2016	408.184,25	13.495.048,23
Impegni reimputati al 2017	-	13.659.810,78
Impegni reimputati agli esercizi successivi		
<b>TOTALE RESIDUI PASSIVI REIMPUTATI</b>	<b>4.331.785,96</b>	<b>73.635.168,09</b>

Sulla base dei dati sopra riportati, il FPV, infatti, avrebbe dovuto essere quantificato in €. 38.238.354,05, come si dà evidenza qui di seguito:

Fonte: rielaborazione operata dalla Sezione



FONDO PLURIENNALE DA ISCRIVERE IN ENTRATA DEL BILANCIO 2015		PARTE CORRENTE	CONTO CAPITALE
Residui passivi eliminati alla data del ° gennaio 2015 e reimpegnati con imputazione agli esercizi 2015 o successivi	1	4.331.785,96	73.635.168,09
Spesa corrispondente alle gare formalmente indette relative a lavori pubblici di cui all'articolo 3, comma 7, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, che si prevede esigibili nel 2015 e negli esercizi successivi, i cui impegni sono stati cancellati in assenza dell'obbligazione formalmente costituita <sup>(3)</sup>	a		
Residui attivi eliminati alla data del 1° gennaio 2015 e riaccertati con imputazione agli esercizi 2015 e successivi	2	8.274.926,36	35.396.814,04
Fondo pluriennale vincolato da iscriverne nell'entrata del bilancio 2015, pari a (3)=(1)+(a)-(2) se positivo, altrimenti indicare 0	3	-	38.238.354,05

Conclusivamente, l'Ente, calcolando un FPV di € 34.295.213,65 anziché di € 38.238.354,05, ha migliorato il risultato stesso e la parte disponibile conseguita all'1.1.2015 della somma di € 3.943.140,4.

III. Il Comune di Vibo Valentia, nella delibera n. 104/2015, all'1.1.2015, ha accantonato un FCDE pari ad € 6.418,318,37, fondo che, tuttavia, è stato calcolato considerando come posta di entrata esclusivamente la TARSU.

Dalla documentazione contabile (fonte Sirtel), risulta, tuttavia, che l'Ente, alla data del 31.12.2013, aveva stralciato tutti i residui attivi riferibili alla Tarsu (€ 9.240.128,10), poiché relativi alla gestione OSL; alla data del 31.12.2014, pertanto, tale posta residuale avrebbe dovuto essere pari allo 0.

E però, sempre al 31.12.2014, risulta allocata, alla voce entrata "altre tasse", la somma di € 7.972.857,01, di cui non si comprende la natura.

E' necessario, pertanto, che l'Ente trasmetta il prospetto relativo alla determinazione del FCDE all'1.1.2015 con l'indicazione analitica delle risorse considerate ai fini del calcolo.

Si chiede altresì che nel prospetto si indichi, la percentuale di abbattimento dei residui e il metodo di calcolo utilizzato.

IV. Ancora, con riferimento alla parte disponibile del risultato di amministrazione all'1.1.2015, appare incomprensibile il mancato accantonamento del Fondo rischi/contenzioso/passività potenziali, di cui al punto 5.2, lett. h), allegato 4/2 al D.lgs. n. 118/2011; sul punto si richiama l'osservazione dell'organo di revisione mossa in sede di

parere sulla rimodulazione del bilancio stabilmente riequilibrato 2013 laddove si invitava l'Ente, per l'appunto, a prevedere apposito fondo per le passività potenziali.

V. Ulteriore profilo di esame scaturisce dalla delibera n. 132 del 27.07.2015, con la quale la Giunta comunale ha inteso *"rettificare ed integrare, per come previsto dall'art.2 comma 6 del D.L. 78/2015, la delibera di Giunta Comunale n. 104 del 26.5.2015 e di conseguenza reimputare in conto capitale per gli anni 2015, 2016 e 2017 ed oltre, l'importo accantonato pari ad €. 2.193.673,65 del D.L.35/2013"*.

All'atto deliberativo n. 132/2015 ( adottato, peraltro, in violazione dell'art.8, comma 7, cui al d.lgs. n.118/2011, in ragione del quale *"L'operazione di riaccertamento di cui al comma 7 è oggetto di un unico atto deliberativo"*), è seguita la delibera n. 43 del 30.07.2015 avente ad oggetto le modalità del ripiano del disavanzo di amministrazione conseguito all'1.1.2015, ai sensi del D.M. del 2 aprile 2015, le cui risultanze finali sono le seguenti:

- risultato di amministrazione al 31/12/2014 pari ad €. 5.292.862,80;
- residui attivi e passivi definitivamente cancellati in quanto non correlati ad obbligazioni giuridiche perfezionate: €. 0,00 ed a €. 2.193.674,07;
- residui attivi e passivi cancellati e reimputati: €. 42.671.740,40 (attivi) ed €. 75.773.280,40 (passivi);
- fondo pluriennale vincolato da iscrivere in entrata del bilancio 2015: €. 32.101.540,00;
- risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015, dopo il riaccertamento straordinario dei residui: €. 7.486.536,87;
- il *"totale parte disponibile"* dell'avanzo di amministrazione: €. - 4.751.590,89, così composto:
  - accantonamento per FCDE: €. 6.418.318,37;
  - vincoli per leggi e principi contabili: €.2.193.673,65;
  - vincoli derivanti da trasferimenti: €. 3.626.135,74.

Sempre nella menzionata Delibera n. 43/2015, il Consiglio comunale ha dichiarato di ricorrere all'applicazione dell'art. 2 comma 6 del D.L. 78/2015 utilizzando, dunque, la quota accantonata nel risultato di amministrazione a seguito delle erogazioni ex D.L. 35/2013 ai fini dell'abbattimento del FCDE.

Sul punto occorre evidenziare, in primo luogo, che l'Ente al 31.12.2014 ha impegnato al titolo 3<sup>^</sup> *"spese per rimborso di prestiti"* la somma di € 2.998.118,37 ( di cui € 729.952,87 quale



anticipazione di liquidità riscossa nel 2013 ed € 2.268.165,50 quale anticipazione di liquidità riscossa nel 2014); e, tuttavia, all'1.1.2015, nel risultato di amministrazione (dopo il riaccertamento straordinario) ha registrato, nella parte vincolata, un accantonamento (FAL) di minore importo ( € 2.193.673,65 anziché € 2.998.118,37), migliorando così la parte disponibile del risultato di amministrazione di € 804.444,72.

Inoltre, il totale del disavanzo di amministrazione, pari ad € - 4.751.590,89 (delibera n. 140/2014), è stato ulteriormente ridotto di € 2.193.673,65, grazie all'applicazione dell'art. 2 comma 6 del D.L. 78/2015 (impiego del FAL a FCDE).

Conseguentemente, grazie alla irregolare riedizione delle operazioni di riaccertamento ad opera della delibera n. 43/2015, la parte disponibile del risultato di amministrazione all'1.1.2015 è stata rideterminata in €. - 2.557.917,24, con un ripiano di quote costanti annuali pari ad €. 85.263,91.

Ciò posto si osserva:

- con la menzionata Delibera di G.C. n. 43/2015 (di ripiano disavanzo), l'Ente cancella definitivamente residui passivi per l'importo di € 2.193.674,07 (somma perfettamente corrispondente alla quota accantonata a titolo di FAL);
- come avvenuto con la prima delibera di riaccertamento (delibera n. 104/2015), l'Ente sottostima ulteriormente il FPV in €. 32.101.540,00, inficiando il risultato di amministrazione e la parte disponibile dello stesso.
- l'improprio utilizzo del FAL a garanzia del FCDE ha determinato una sottostima del disavanzo maturato nel passaggio della c.d. contabilità armonizzata di € 2.193.674,07 (si veda sentenza Corte Costituzionale n. 4/2020).

Conclusivamente, sul punto, tenuto conto dei rilievi mossi, in seguito si propone un prospetto di determinazione del disavanzo e dell'extradeficit all'1.1.2015 rielaborato dalla Sezione:

al D.Lgs 118/2011

	atto g.c. n.104	rielaborazione Sezione	atto c.c. n. 43	rielaborazione Sezione
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2014 DETERMINATO NEL RENDICONTO 2014 (a)	5.292.862,80	- 19.011.905,57	5.292.862,80	- 19.011.905,57
RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE (b)	(-)	-	-	-
RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE (c) <sup>(1)</sup>	(+)	-	2.193.674,07	2.193.674,07
RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI (d)	(-)	43.671.740,40	43.671.740,40	43.671.740,40
RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI (e)	(+)	77.966.954,05	77.966.954,05	75.773.280,40
RESIDUI PASSIVI DEFINITIVAMENTE CANCELLATI CHE CONCORRONO ALLA DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (f) <sup>(7)</sup>	(+)	-	-	-
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO g) = (e) - (d) + (f) <sup>(2)</sup>	(-)	34.295.213,65	38.238.354,05	32.101.540,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 1° GENNAIO 2015 - DOPO IL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI (h) = (a) - (b) + (c) - (d) + (e) + (f) - (g)	5.292.862,80	- 22.955.045,97	7.486.536,87	- 22.955.045,55
<b>Composizione del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015 - dopo il riaccertamento straordinario dei residui (g):</b>				
<b>Parte accantonata <sup>(3)</sup></b>				
Fondo crediti di dubbia e difficile esazione al 31/12/.... <sup>(4)</sup>	6.418.318,37	6.418.318,37	6.418.318,37	6.418.318,37
Fondo residui perenti al 31/12/.... (solo per le regioni) <sup>(5)</sup>				
Fondo .....al 31/12/N-1				
<b>Totale parte accantonata (i)</b>	<b>6.418.318,37</b>	<b>6.418.318,37</b>	<b>6.418.318,37</b>	<b>6.418.318,37</b>
<b>Parte vincolata</b>				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		0,00	2.193.673,65	2.193.673,65
Vincoli derivanti da trasferimenti	3.626.135,74	3.626.135,74	3.626.135,74	3.626.135,74
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui				
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				
Altri vincoli da specificare di				
<b>Totale parte vincolata (l)</b>	<b>3.626.135,74</b>	<b>3.626.135,74</b>	<b>5.819.809,39</b>	<b>5.819.809,09</b>
<b>Totale parte destinata agli investimenti (m)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Totale parte disponibile (n) = (k) - (l) - (m)</b>	<b>- 4.751.591,31</b>	<b>- 32.999.500,08</b>	<b>- 4.751.590,89</b>	<b>- 35.193.173,01</b>
Se (n) è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione 2015 <sup>(6)</sup>				
utilizzo FAL e FCDE			2.193.673,65	
Rideterminazione parte disponibile			- 2.557.917,24	- 35.193.173,01

Come si riscontra dal prospetto che precede, dai ricalcoli effettuati dalla Sezione sulla base della documentazione versata in atti, tenuto conto degli effetti della sentenza della Corte Costituzionale n. 4/2020 (illegittimo utilizzo del FAL a FCDE), della non corretta quantificazione del FPV e della esposizione di un avanzo d'amministrazione al 31.12.2014, pari ad € 5.292.862,80, in luogo di un disavanzo di amministrazione pari ad €. 19.011.905,57, la parte disponibile conseguita dall'Ente all'1.1.2015 avrebbe dovuto essere almeno di €. - 35.193.173,01.

Tale somma, deve essere scomposta nei termini che seguono:

- €. 19.011.905,57, disavanzo ordinario da ripianare ai sensi dell'art. 188 del TUEL;
- €. 16.181.267,44, disavanzo residuo da extradeficit da ripianare ai sensi del d.m. del 2 aprile 2015.

Tutto ciò ha determinato, in primo luogo, l'esistenza di un onere latente dell'importo di € 19.011.905,57 mai ripianato dal Comune di Vibo Valentia e, in secondo luogo, una errata quantificazione, nel Piano di riequilibrio, della somma residua da recuperare dalle operazioni di riaccertamento.





Su tale ultimo profilo si chiarisce, infatti, che il Comune di Vibo Valentia, nella rilevazione della massa passiva del Piano, ha erroneamente indicato un disavanzo residuale da extradeficit all'1.1.2015, pari ad € 2.261.861,68.

Secondo i calcoli della Sezione, e indicati nella tabella che precede, infatti, l'extradeficit derivante dalle operazioni di riaccertamento è pari ad 16.181.267,44 (anziché ad € 2.557.917,24, come indicato nella delibera 43/2015).

Tenuto conto, pertanto, delle quote già recuperate nel periodo 2015/2018 (€ 341.055,64), residua un extradeficit da recuperare pari ad €15.840.211,86, di cui solo € 9.138.583,77 (anziché € 2.261.861,682, come indicato dall'Ente) graverebbero sul PRF. In proposito si richiamano le considerazioni svolte nella relazione ministeriale ove, a pag. 7, viene evidenziato che, in ragione dell'art. 243 bis, comma 5 del d. lgs 267/2000, nella massa passiva debba essere conteggiato solo l'importo delle 15 quote annuali da ripianare nel periodo di durata del piano di riequilibrio e non tutta la quota residua di extradeficit.

*~ Osservazioni e richieste di chiarimenti ~*

*L'analisi condotta fa emergere che il disavanzo maturato alla data dell'1.1.2015 indicato dal Comune di Vibo Valentia è visibilmente sottostimato. Come innanzi evidenziato, infatti, la parte disponibile del risultato di amministrazione, all'1.1.2015, secondo le proiezioni elaborate dalla Sezione, avrebbe dovuto essere almeno pari ad € - 35.193.173,01 e non ad € - 2.557.917,24, con un onere latente pari ad € - 19.011.905,57, (disavanzo ordinario da ripianare ai sensi dell'art. 188 del TUEL e mai ripianato) e un extradeficit pari ad € 16.181.267,44 di cui € 341.055,64 già ripianato negli esercizi 2015/2018; residua, pertanto, un extradeficit da recuperare pari ad €15.840.211,86, di cui € 9.138.583,77 e non € 2.261.861,682, come indicato dall'Ente, graverebbero sul PRF.*

*A ciò deve aggiungersi l'assenza del fondo contenzioso/rischi, il quale, ove congruamente accantonato, avrebbe determinato un ulteriore peggioramento della parte disponibile con conseguente diverso (maggiore) extradeficit da ripianare.*

*Per le considerazioni appena esposte, la sottostima della parte disponibile all'1.1.2015 è causata:*

- ✓ dal mancato recupero, nel triennio successivo al 2015, del disavanzo ordinario di € 19.011.905,57, disavanzo che l'Ente erroneamente non riporta nelle operazioni di*



*riaccertamento straordinario dei residui; di tale onere passivo, peraltro, a far data dall'1.1.2015, si perdono completamente le tracce;*

- ✓ *dalla errata quantificazione del FPV: € 32.101.540,00 anziché € 38.238.354,05;*
- ✓ *dal mancato accantonamento del Fondo rischi e contenzioso;*
- ✓ *dall'errata quantificazione del FAL ( € 2.193.674,07 anziché € 2.998.118,37);*
- ✓ *dall'illegittima rappresentazione nelle scritture contabili del FAL, che ha causato un miglioramento del disavanzo pari ad € 2.193.674,07;*

*Si invita pertanto il Comune a controdedurre sui singoli aspetti innanzi rilevati, avendo cura di trasmettere alla Sezione i documenti idonei ad effettuare le verifiche del caso.*

\*\*\*\*\*

#### *Risultato di amministrazione degli esercizi 2015/2018*

La corretta determinazione dei risultati di amministrazione conseguiti dal 2015 ad oggi influenza, evidentemente, la puntuale rappresentazione degli equilibri economico-finanziari, ai fini del programmato risanamento dell'Ente.

#### **A) Andamento dei risultati di amministrazione periodo 2015/2018**

Di seguito si riporta l'andamento dei risultati di amministrazione riportati a consuntivo dal Comune di Vibo Valentia nel periodo 2015-2018:



**COMPOSIZIONE RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE**

	all'1/1/2015	Gestione 2015	Gestione 2016	Gestione 2017	Gestione 2018
<b>Risultato di amministrazione</b>	<b>7.486.536,87</b>	<b>7.554.769,52</b>	<b>17.530.834,05</b>	<b>17.468.053,39</b>	<b>17.818.098,41</b>
<b>Parte accantonata</b>	<b>6.418.318,37</b>	<b>9.420.359,43</b>	<b>17.246.628,88</b>	<b>18.660.825,73</b>	<b>21.707.043,97</b>
di cui					
x FCDE	6.418.318,37	9.420.359,43	11.661.326,21	13.184.040,40	16.400.722,42
x FAL		-	5.585.302,67	5.416.785,33	5.246.321,55
x contenzioso			-	-	60.000,00
x indennità fine mandato					
x perdite società partecipate					
x altri fondi spesa e rischi futuri					
<b>Parte vincolata</b>	<b>5.819.809,39</b>	<b>4.132.236,29</b>	<b>8.459.530,11</b>	<b>14.584.523,87</b>	<b>14.846.809,21</b>
di cui					
x leggi e principi contabili	2.193.673,65	1.275.654,88	8.459.530,11	14.574.101,25	14.846.809,71
x trasferimenti	3.626.135,74				
x contrazione mutui				-	
x vincoli attribuiti dall'Ente		2.500,00		10.422,62	-
x altro		2.854.081,41			
		-		-	
<b>Abbattimento del FCDE, art.2,c.6,d.l.78/2015</b>	<b>2.193.673,65</b>	<b>2.854.081,41</b>	<b>5.585.302,67</b>	<b>5.416.785,33</b>	<b>5.246.321,55</b>
<b>Totale parte disponibile</b>	<b>-2.557.917,24</b>	<b>-3.143.744,79</b>	<b>- 2.590.022,27</b>	<b>- 10.360.510,88</b>	<b>- 13.489.433,22</b>

In primo luogo si evidenzia che in sede di approvazione dei rendiconti medesimi, in attuazione del comma 1, art. 4 del d.m. del 2 aprile 2015, l'Ente ha conseguito un maggiore disavanzo al 31.12.2015 ed al 31.12.2017, calcolato nel seguente modo:

Fonte: atti Consiglio Comunale approvazione rendiconti

<b>VERIFICA RIPIANO</b>	
<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2015</b>	
DISAVANZO DA RIACCERTAMENTO ANTE DL 78/2015 AL 31/12/2015	<b>- 5.997.826,20</b>
quota utilizzabile per come da art. 2 c. 6 del dl 78/2015	2.854.081,41
<b>DISAVANZO FINALE</b>	<b>-3.143.744,79</b>
DISAVANZO ALL'1/1/2015 RIPIANATO IN TRENTA ANNI	- 2.557.917,24
SCOSTAMENTO DA RIPIANARE	-585.827,55
QUOTA DA RIPIANARE NEGLI ANNI DELL'AMM.NE	- 146.456,89
<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2016</b>	
DISAVANZO DA RIACCERTAMENTO ANTE DL 78/2015 AL 31/12/2016	<b>- 8.175.324,94</b>
quota utilizzabile per come da art. 2 c. 6 del dl 78/2015	5.585.302,67
<b>DISAVANZO FINALE</b>	<b>-2.590.022,27</b>
DISAVANZO ALL'1/1/2015 RIPIANATO IN TRENTA ANNI	- 2.912.023,99
SCOSTAMENTO DA RIPIANARE	0,00
<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2017</b>	
DISAVANZO DA RIACCERTAMENTO ANTE DL 78/2015 AL 31/12/2017	<b>- 10.360.510,88</b>
quota utilizzabile per come da art. 2 c. 6 del dl 78/2015	- 2.590.022,27
<b>DISAVANZO FINALE</b>	<b>-7.770.488,61</b>

Il maggior disavanzo conseguito al 31.12.2015 risulta ripiano in quote di € 146.456,55 esercizi 2016- 2019). Riguardo invece al maggior disavanzo conseguito al 31.12.2017 (pari ad € 7.770.488,61), risulta ripianata la sola quota di € 2.000.000 nell'esercizio 2018; dagli atti non emerge, invece, se le relative ulteriori due quote di € 2.400.000 siano state effettivamente iscritte nei bilanci di competenza 2019 e 2020.

*b) Fondo Pluriennale Vincolato.*

La corretta determinazione del FPV, sia in fase di prima costituzione che nella sua evoluzione, incide in maniera significativa sulla gestione dell'Ente influenzando la quantificazione e la rappresentazione del risultato di amministrazione. I cespiti inerenti al FPV, infatti, se legittimamente accertati, costituiscono fonti sicure per il finanziamento di spese già programmate e avviate.

Si è già dato evidenza che il comune di Vibo Valentia non ha correttamente quantificato il FPV all'1.1.2015.

Vi sono, tuttavia, criticità da rilevare anche con riferimento alla evoluzione del FPV nel periodo 2015-2018.

Il Comune di Vibo Valentia, infatti, in risposta a un'istruttoria specifica sui rendiconti 2015/2017, posta in essere da questa Sezione, con la nota n. 22735 del 15.05.2019, ha trasmesso il seguente prospetto<sup>1</sup>:

EVOLUZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO								
	01/01/2015	31/12/2015	01/01/2016	31/12/2016	01/01/2017	31/12/2017	01/01/2018	31/12/2018
FPV per spese correnti		471.885,04	3.756.623,30	337.295,84	437.013,54	1.149.757,36	-	2.682.799,77
FPV per spese in conto capitale	36.044.680,40	25.249.025,66	34.347.578,11	12.267.927,21	22.779.676,82	12.059.233,81	4.279.815,56	11.731.591,19

Dai dati sopra riportati emerge che all'1.1.2015 non si forma un FPV di parte corrente, fondo che, invece, viene costituito al 31.12.2015, per poi incrementarsi nel corso del 2016 ed evolversi, con andamento altalenante, negli esercizi successivi.

<sup>1</sup> Nel prospetto sono stati aggiunti dalla Sezione i dati relativi al 2018



Riguardo, invece, al FPV di parte capitale, l'analisi delle riscossioni/pagamenti in conto residui all'1/1, fa emergere le seguenti incongruenze: ;

Fonte:rielaborazione della Sezione su dati BDAP				
esercizio	entrate in c/capitale	residui conservati all'1/1	riscossioni in c/residui	% incassi in c/residui/residui conservati
2015	Titolo 4^	56.068.470,91	4.883.177,75	9%
2016	Titolo 4^	53.769.350,00	3.220.243,72	6%
2017	Titolo 4^	44.100.563,58	1.252.930,58	3%
2018	Titolo 4^	47.871.827,81	3.845.727,54	8%
esercizio	spese in c/capitale	residui conservati all'1/1	pagamenti in c/residui	% pagamenti in c/residui/residui conservati
2015	Titolo 2^	101.730.218,08	4.634.124,66	5%
2016	Titolo 2^	37.577.504,85	3.608.991,74	10%
2017	Titolo 2^	30.777.777,35	2.379.624,44	8%
2018	Titolo 2^	36.642.352,48	3.168.219,11	9%

Nel periodo 2015/2018, le percentuali delle riscossioni e dei pagamenti dei residui in conto capitale, ritenuti dall'Ente esigibili in ciascun esercizio considerato sono molto basse, con una media di riscossione e di pagamenti rispettivamente di circa il 6% e dell'8%.

I dati innanzi esposti evidenziano, dunque, che le reimputazioni non si sono concretizzate in termini di accertamenti ed impegni alle scadenze programmate dall'Ente, generando invece minori entrate ed economie di bilancio al termine di ciascun esercizio di riferimento (2015/2018).

Pertanto, non solo non sembra rispettato il criterio della competenza finanziaria potenziata, ma l'andamento del FPV palesa l'assenza di appositi cronoprogrammi e, conseguentemente, l'inattendibilità dello stesso.

Anche tale fenomeno assume particolare rilievo sulla valutazione della complessiva situazione finanziaria del comune di Vibo Valentia nel percorso di risanamento finanziario avviato con il PRF all'esame.

E' necessario, pertanto, che l'Ente, in risposta alla presente delibera, chiarisca quanti residui passivi reimputati sono stati pagati, e quanti, invece, sono stati riportati a residui e/o sono stati dichiarati economie di bilancio, specificando altresì se le correlate entrate risultano rimosse, riportate a residuo e/o dichiarate insussistenti.

### C) Accantonamenti

Passando alla disamina delle voci accantonate e/o vincolate del risultato di amministrazione, anche con riferimento al periodo 2015/2018, si rilevano criticità che potrebbero aver inficiato la quantificazione della massa passiva indicata nel PRF.

#### I. FCDE

A far data dall'esercizio 2015, si evidenzia un andamento progressivamente incrementale del FCDE:

EVOLUZIONE FCDE 01/01/2015-31/12/2018				
01/01/2015	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2018
6.418.318,37	9.420.359,43	11.661.326,21	13.181.040,40	16.400.722,52

Al fine di verificare l'attendibilità della riferita evoluzione, la Sezione ha messo a raffronto i residui attivi totali dei titoli I e III delle entrate, al 31/12 di ogni esercizio esaminato (2015/2018):

Residui	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2018
titolo I	13.987.565,23	15.403.987,80	15.493.949,27	18.994.220,60
titolo III	6.776.585,75	7.394.850,19	9.939.185,44	11.270.134,03
<b>TOTALE AL 31/12</b>	<b>20.764.150,98</b>	<b>22.798.837,99</b>	<b>25.433.134,71</b>	<b>30.264.354,63</b>

Dalla tabella che precede si osserva, in linea generale, che la massa residuale attiva finale al 31/12/2018 rispetto a quella presente all'01/01/2015 risulta incrementata del 46% circa.

Si chiede, pertanto, all'Ente di trasmettere, anche per gli esercizi 2015, 2016, 2017 e 2018, un prospetto riepilogativo contenente la composizione analitica del Fondo, con l'indicazione, per ogni annualità, del criterio di calcolo seguito per la determinazione dello stesso e le singole poste di bilancio prese in esame per effettuare le stime del caso. In particolare, per le singole risorse individuate, occorre esporre i residui iniziali e le riscossioni in c/residui di ciascun esercizio dell'ultimo quinquennio.



Si chiedono altresì chiarimenti per i crediti che l'Ente non ha considerato di dubbia esazione, stante la crescente massa residuale attiva finale a chiusura di ogni esercizio.

## II. Anticipazione di liquidità.

L'Ente ha beneficiato negli esercizi 2013/2014/2015 di anticipazioni di liquidità presso la CC.DD.PP. per un ammontare complessivo di € 5.852.199,78, di cui € 729.952,87 ai sensi del d.l. n. 35/2013, € 2.268.165,50 ai sensi del d.l. n. 66/2014 e di € 2.854.081,41 ai sensi del d.l. n. 78/2015.

Somme accertate (titolo V) e impegnate (titolo III) a titolo di anticipazione di liquidità (rielaborazione della Sezione su dati Sirtel)									
anno		residui all'1/1- prev.definitive di competenza	accertato	riscosso	residui attivi da riportare	residui all'1/1- prev.definitive di competenza	impegnato	pagamenti	residui passivi da riportare
2013	residui	-	-	-	-	-	-	-	-
	competenza	729.952,87	729.952,87	0,00	729.952,87	729.952,87	729.952,87	-	729.952,87
totale		729.952,87	729.952,87	0,00	729.952,87	729.952,87	729.952,87	-	729.952,87
2014	residui	729.952,87	729.952,87	729.952,87	-	729.952,87	729.952,87	-	729.952,87
	competenza	2.268.165,50	2.268.165,50	2.268.165,50	-	2.268.165,50	2.268.165,50	-	2.268.165,50
totale		2.998.118,37	2.998.118,37	2.998.118,37	-	2.998.118,37	2.998.118,37	-	2.998.118,37
2015	residui	-	-	-	-	2.923.626,52	2.923.626,52	-	-2.923.626,52
	competenza	2.854.081,41	2.854.081,41	2.854.081,41	-	2.854.081,41	2.854.081,41	-	-2.854.081,41
totale		2.854.081,41	2.854.081,41	2.854.081,41	-	5.777.707,93	5.777.707,93	-	-5.777.707,93

Dal prospetto sopra riportato, si evidenzia che al 31.12.2014 il Comune di Vibo Valentia:

- ✓ accerta ed incassa al titolo 5<sup>^</sup> - "entrate derivanti da accensioni di prestiti" - l'importo complessivo (competenza e residui) di € 2.998.118,37;
- ✓ impegna al titolo 3<sup>^</sup> - "spese per rimborso di prestiti" - il correlato importo di € 2.998.118,37.

Tuttavia, come già evidenziato nel paragrafo relativo al riaccertamento straordinario, l'Ente, all'1.1.2015, accantona la minore somma di € 2.193.673,65 che poi impiega per neutralizzare il FCDE ai sensi dell'art. 2 comma 6 del d.l. 78/2015.

Così come avvenuto nelle operazioni di riaccertamento straordinario dei residui, sino al 31.12.2018 i dati esposti non riflettono gli accantonamenti che il Comune avrebbe dovuto effettuare per "sterilizzare" le anticipazioni di liquidità, essendosi l'Ente servito della facoltà di cui all'art. 2, comma 6, D.L. 78/2015, poi dichiarata costituzionalmente illegittima con sentenza Corte cost. n. 4/2020.

Nello specifico, dalle scritture contabili emerge, che il Comune di Vibo Valentia, al 31.12.2015, stralcia residui passivi dal titolo III "spese per rimborso di prestiti" per l'importo

di €. 5.777.707,93 (corrispondente alla quota capitale non restituita riscossa delle anticipazioni di liquidità sino a quella data rimosse), ma vincola, nel risultato di amministrazione, solamente il minore importo di €. 2.854.081,41, per poi utilizzarlo ai sensi dell'art. 2, comma 6.

Al 31.12.2015, dunque, il FAL da contabilizzare in bilancio avrebbe dovuto essere di € 5.777.707,93 e non solo € 2.854.081,41, peraltro utilizzati per neutralizzare il FCDE (art. 2 comma 6 d.l. 78/2015);

Al 31.12.2016, il FAL da contabilizzare separatamente rispetto al FCDE avrebbe dovuto essere pari ad € 5.585.302,67;

Al 31.12.2017 il FAL da contabilizzare separatamente rispetto al FCDE avrebbe dovuto essere pari ad € 5.416.785,33;

Al 31.12.2018 il FAL da contabilizzare separatamente rispetto al FCDE avrebbe dovuto essere pari ad € 5.246.321,55.

Ne consegue che l'Ente, non avendo mantenuto la separata evidenza contabile del FAL, seppure fosse consentito dall'art. 2 comma 6 del d.l. 78/2015, ha comunque prodotto la mancata rilevazione di una parte di disavanzo sostanziale.

Riguardo all'utilizzo delle anticipazioni di liquidità si rileva, inoltre, che nonostante l'Ente abbia ricevuto anticipazioni dalla Cassa Depositi e Prestiti, lo stock dei residui passivi del titolo I, riportato in bilancio, a far data dal 31.12.2014, non si è ridotto in misura proporzionale (tenuto conto che le anticipazioni di liquidità costituiscono a loro volta un "debito" che andrà restituito):

	residui da riportare al			
	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2015
<b>Titolo I - spese correnti</b>	32.400.475,10	12.691.635,54	16.267.029,02	22.403.661,91

Stante la ratio e la finalità del d.l. 35/2013 (come dei successivi D.L. n. 120/2013 ; d.l. 66/2014 e d.l. 78/2015) che è quella di ristrutturare il debito pregresso dell'Ente senza che la stessa anticipazione si traduca in risorse, per competenza, in grado di foraggiare nuova o pregressa spesa priva di copertura (sentenza C. Costituzionale n. 181/2015), è necessario che il Comune dia prova che i debiti pagati con l'anticipazione di liquidità presentavano i requisiti per la riconoscibilità dei debiti fuori bilancio e che i residui passivi al 31.12. (dal 2012 al 2014) fossero di importo almeno pari alle somme ricevute a titolo di anticipazione di liquidità.





Infine, occorre trasmettere i piani di ammortamento sottoscritti con la CCDD.PP per ciascuna erogazione di liquidità ricevuta.

### *III Fondo contenzioso/rischi/passività potenziali.*

L'Ente, come avvenuto all'1.1.2015, ha reiterato sino al 31.12.2017, il mancato accantonamento del fondo contenzioso. Solo al 31.12.2018, ha provveduto ad accantonare un fondo contenzioso per l'esiguo importo di €. 60.000,00.

L'accantonamento operato dal Comune al 31.12.2018 appare, senza ragionevole dubbio, assolutamente incongruo e sottostimato.

Tuttavia, l'Ente, nella massa passiva del PRF inserisce la voce "Rischio soccombenza contenzioso legale" per un importo di € 5.314.998,88 (su cui si dirà infra), il che fa presumere l'esistenza di molteplici contenziosi in essere alla data del 31.12.2018.

Sarebbe stata, pertanto, quanto mai necessaria la costituzione di un congruo fondo rischi al fine di preservare gli equilibri di bilancio già dall'1.1.2015.

Un'attenta applicazione del principio contabile 5.2, lett. h), cui all'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, infatti, avrebbe condotto l'Ente a un graduale e congruo accantonamento, in assenza di ulteriori cautele in bilancio quali ad es. residui passivi a "copertura" della spesa. Conclusivamente, l'esiguità di tale accantonamento ha determinato una sovrastima della parte disponibile del risultato di amministrazione al 31.12.2018.

## **D) PARTE VINCOLATA**

### *a) Vincoli per leggi e principi contabili.*

Si osserva la seguente evoluzione del vincolo indicato:

- €. 1.275.654,88, al 31.12.2015;
- €. 8.459.530,11, al 31.12.2016;
- €. 14.574.101,25, al 31.12.2017;
- €. 14.846.809,71, al 31.12.2018.



Dalla relazione del Ministero, si evince che al 31.12.2018, il vincolo di €. 14.846.809,71 comprende l'importo di €. 12.470.530,38 ed è riferito a un'opera pubblica mai realizzata, di cui si dirà al successivo paragrafo, le cui somme sono state introitate nell'esercizio 2004.

*b) Vincolo per trasferimenti.*

All'1.1.2015, l'Ente indica un vincolo "per trasferimenti" di €. 3.626.135,74, vincolo che, tuttavia, non si rinviene più alla fine del medesimo esercizio; tale diminuzione non sembra giustificata dall'applicazione dell'avanzo di amministrazione (€. 705.615,06).

*c) Avanzo di amministrazione applicato.*

L'ente ha applicato negli esercizi 2015/2018 (fonte: banca dati finanza locale), avanzo di amministrazione per i seguenti importi:

- Al 31.12.2015, €. 705.615,06;
- Al 31.12.2016, €. 324.924,50;
- Al 31.12.2017, €. 54.901,48;
- Al 31.12.2018, €. 76.612,37.

Sul punto, tuttavia, è necessario che l'Ente chiarisca la natura dell'avanzo applicato nonché l'utilizzo dello stesso al fine di accertare l'attendibilità dei vincoli al 31.12 di ciascun esercizio.

~ Osservazioni e richieste di chiarimenti ~

*Da tutto quanto precede, risulta che il Comune di Vibo Valentia non ha correttamente quantificato il proprio "totale parte disponibile" a partire dal 2015, con inevitabili ripercussioni sul disavanzo al 31.12.2018, indicato nella massa passiva del PRF.*

*Numerose sono le irregolarità riscontrate:*

*Una dubbia corretta quantificazione del FPV;*

*La mancata separata contabilizzazione del Fal (pari a €5.770.707,93) per la liquidità ricevuta sino a quella data; tale accantonamento doveva incidere sul consuntivo 2015 e su quelli seguenti;*

*Mancato accantonamento e sottostima del fondo rischi a fronte di un contenzioso molto elevato, non chiaramente "mappato" e non efficacemente presidiato (anche attraverso residui passivi già presenti in bilancio);*

*Il Comune è invitato a controdedurre sui singoli aspetti innanzi descritti, avendo cura di :*



- in merito al FCDE, trasmettere, anche per gli esercizi 2015, 2016, 2017 e 2018, un prospetto riepilogativo contenente la composizione analitica del FCDE, con l'indicazione delle singole poste di bilancio prese in esame;

- in merito al FPV, indicare quanti residui passivi reimputati siano stati pagati, quanti siano stati riportati a residui e/o siano stati dichiarati economie di bilancio, specificando altresì se le correlate entrate risultino riscosse, riportate a residuo e/o dichiarate insussistenti.

- in merito alla parte vincolata, motivare la diminuzione di €. 3.626.135,74 del vincolo per trasferimenti al 31.12.2015; chiarire la natura degli avanzi di amministrazione applicati dal 2015 al 2018 nonché l'utilizzo degli stessi al fine di accertare l'attendibilità dei vincoli al 31.12 di ciascun esercizio.

\*\*\*\*\*

*Andamenti di cassa: utilizzo fondi vincolati, pignoramenti, anticipazione di tesoreria*

*a) Fondi vincolati*

Un sintomo inequivocabile della persistente crisi di liquidità del Comune di Vibo è rinvenibile nell'utilizzo, per esigenze di cassa, di ingenti somme a destinazione vincolata per il finanziamento di spesa corrente, mai completamente ricostituite a fine esercizio, in violazione del disposto di cui all'art. 195 del Tuel.

L'andamento della gestione della cassa, con i relativi fondi vincolati, è stato rappresentato nel PRF con il seguente prospetto (pag. 13):

UTILIZZO FONDI VINCOLATI					
Descrizione (Valori in euro)	2014	2015	2016	2017	2018
Fondi a destinazione vincolata utilizzati in termini di cassa	26.208.301,70	27.186.898,79	21.513.827,02	22.068.290,34	24.574.730,90
Fondo cassa al 31/12	8.208.434,64	12.216.960,07	7.129.468,34	9.275.248,68	13.421.683,90
Stock fondi a destinazione vincolata utilizzati per cassa non ricostituiti al 31/12	17.999.867,06	14.969.938,72	14.384.358,68	12.793.041,66	11.153.047,00

Dal prospetto sopra riportato, infatti, si riscontra la mancata ricostituzione della giacenza di cassa, alla fine di ogni esercizio.

Come evidenziato nel PRF: *“A partire dal 2006 fino al 2010, l’Ente ha gestito le entrate aventi specifica destinazione senza atti deliberativi che ne autorizzassero la movimentazione. In tal modo non è risultata esistente la contabilità delle c.d. somme vincolate. Le entrate vincolate giacenti in cassa hanno rappresentato il “polmone” finanziario che ha permesso di sopperire alla mancata riscossione soprattutto delle entrate correnti”. A comprova di quanto detto, nella parte vincolata del risultato di amministrazione vi è la somma di €12.470.530,38 relativa ad una sola opera mai realizzata dall’Ente”* (pag. 13 del PRF).

L’ente medesimo rappresenta altresì l’incidenza negativa di tale posta sull’equilibrio finanziario del Comune, *“in quanto il Comune di Vibo Valentia ha riscosso l’entrata nell’anno 2004, ma non ha sostenuto la relativa spesa e non detiene neanche i fondi in cassa in quanto utilizzati nel passato, ante anno 2010, per far fronte a spese correnti”* (Pag. 13 del PRFP).

Invero, sul punto, il Comune, a pag. 50 del PRFP chiarisce che *“Rispetto alla problematica dei fondi a destinazione vincolata da ricostituire, la cui somma più rilevante ammonta ad € 12.470.530,38, relativa al finanziamento della strada di collegamento degli agglomerati industriali della città di Vibo Valentia con lo svincolo autostradale finanziata, con specifico progetto dal Ministero dei trasporti e infrastrutture, è già stata avviata dal Commissario straordinario una interlocuzione con il suddetto Ministero, al fine di poter realizzare un’opera con un nuovo studio di fattibilità (vedasi allegato Z). Con l’avvio dei lavori si potrà ridurre l’accantonamento specifico, che incide nel risultato di amministrazione”*

E’ necessario, pertanto, proprio al fine di valutare la sostenibilità del PRF, che l’Ente, sul punto, fornisca opportuni ragguagli circa l’ammontare complessivo del finanziamento assentito per la realizzazione dell’opera pubblica *mai realizzata*, sulla movimentazione finanziaria delle spese eventualmente sostenute; sul nuovo studio di fattibilità; sull’esercizio in cui è stato effettuato lo stralcio del residuo correlato al finanziamento riscosso.

Solo nel 2015, l’Ente, in ottemperanza a quanto disposto dal D.lgs 118/2011, ha provveduto ad effettuare una quantificazione dei fondi vincolati (delibera n. 333 del 23.4.2015), da cui è



emerso che il Comune di Vibo Valentia, nell'esercizio 2015 avrebbe dovuto ripianare € 22.137.951 al netto del fondo cassa, pari appunto ad € 4.070.350,15.

Peraltro, tale quantificazione, come si legge nel PRFP, è stata effettuata dagli Uffici in base alla scarsa documentazione in atti *in quanto negli anni .....è stato anche difficile ricostruire e delineare con esattezza la tracciabilità contabile delle somme vincolate utilizzate ( pag. 13).*

Negli anni successivi al 2015 sono state adottate le determinazioni di quantificazione delle somme vincolate (determina n. 255/22016, n. 2/2017, n. 25/2015) e, per ultima, la determinazione n. 8 del 10.1.2019, nella quale si dà evidenza che l'Ente, al 31.12.2018 ha utilizzato per la cassa fondi a destinazione vincolata per € 24.574.730,90, non ricostituiti; in presenza di una consistenza di cassa alla fine del medesimo periodo pari ad € 13.421.683,90, pertanto, i fondi vincolati utilizzati da ricostituire alla data del 31.12.2018, ammontano ad € 11.153.047,00.

Poiché la ricostituzione dei fondi vincolati, utilizzati per cassa, rappresenta per l'ente comunque un debito, seppure in termini di liquidità, da ripianare con l' utilizzo delle prime risorse libere man mano incassate, è necessario che il Comune indichi se e come ne ha programmato il progressivo rientro.

A ciò si aggiunge che ove la previsione dell'utilizzo di fondi vincolati, ancorchè consentito dall'art. 195 del TUEL (Utilizzo di entrate vincolate), divenga uno strumento di amministrazione ordinaria, la reiterata mancata ricostituzione del vincolo a fine esercizio deve essere attratta nella fattispecie del debito derivante da "fatto di gestione".

Infine, è necessario che l'Ente relazioni sulla natura della cassa vincolata utilizzata nel corso del 2018, pari ad € 24.574.730,90, ossia se trattasi di entrate vincolate a destinazione specifica, individuate dall'art. 180, comma 3, lett. d) del TUEL; o dai entrate vincolate ai sensi dell'art. 187, comma 3 ter, lett. d); oppure di entrate con vincolo di destinazione generica. Si rammenta che dette risorse devono essere puntualmente rilevate sia per il controllo del loro utilizzo, sia per l'esatta determinazione dell'avanzo vincolato (cfr delibera SEZ/AUT n. 31/2015).

Ulteriore irregolarità finanziaria emerge dal fatto che l'Ente, anche negli anni 2015-2018, non ha contabilizzato, nelle scritture finanziarie, i movimenti di utilizzo e di reintegro delle somme vincolate di cui all'articolo 180, comma 3, lettera d) del TUEL e di quanto previsto dal principio contabile 4/2, punto 10.5. A fronte dell'utilizzo di somme vincolate negli esercizi 2015-2018, come dimostrato nel prospetto relativo all'evoluzione della cassa, infatti,

non si registrano movimentazioni ai prospetti Siope "incassi/pagamenti". Solo nell'esercizio 2017 si registrano "altri pagamenti da regolarizzare" per €. 256.768,30.

*b) Pignoramenti*

Quanto ai pignoramenti, con la nota di riscontro agli accertamenti 2015/2017 (prot. n. 22735/2019), l'Ente ha indicato le seguenti somme:

- 2014, €. 0,00;
- 2015, €. 70.547,59;
- 2016, €. 36.351,77;
- 2017, €. 284.519,74, di cui €. 191.297,68 per procedure esecutive effettuate al Comune , ma di competenza dell'OSL, in quanto trattasi di sentenze avvenute dopo la dichiarazione di dissesto, ma relative ad atti e fatti avvenuti prima della dichiarazione del dissesto finanziario.

Tuttavia, i dati forniti dall'Ente si mostrano incongruenti con quelli risultanti da Siope (codice 1450), come qui di seguito riportati:

- 2014, €. 139.266,03;
- 2015, €. 245.584,77;
- 2016, €. 445.243,52;
- 2017, €. 532.374,91;
- 2018, €. 785.339,27.

Anche al 31.12.2019 vi sono importi pignorati pari ad €. 364.566,01.

E' necessario che l'Ente controdeduca sulla discrasia innanzi rilevata indicando, inoltre, l'iter amministrativo e contabile seguito al fine di regolarizzare le predette assegnazioni.

**~ Osservazioni e richieste di chiarimenti ~**

*L'analisi condotta fa emergere una situazione di grave irregolarità nella gestione della cassa da parte del comune di Vibo Valentia.*

*Come riconosciuto anche dall'Ente, sino alla redazione del PRF, non è stato in grado di riscuotere risorse proprie tali da consentire la integrale ricostituzione a fine esercizio delle somme vincolate . E' necessario, pertanto che il Comune:*

- ✓ *indichi se e come abbia programmato la ricostituzione delle somme vincolate;*
- ✓ *con riferimento al finanziamento riscosso nel 2004 e relativo all'opera mai realizzata, fornisca opportuni raggugli sull'ammontare complessivo del*



finanziamento, sulla movimentazione finanziaria delle spese eventualmente sostenute, sull'esercizio in cui è stato effettuato lo stralcio del residuo passivo correlato al finanziamento riscosso, sull'eventuale avvio dei lavori, ovvero, sull'eventuale transazione con l'ente finanziatore.

- ✓ Riguardo alla cassa vincolata utilizzata nel corso del 2018, pari ad €. 24.574.730,90, chiarisca se si tratti di entrate vincolate a destinazione specifica, individuate dall'art. 180, comma 3, lett. d) del TUEL; di entrate vincolate ai sensi dell'art. 187, comma 3 ter, lett. d); o di entrate con vincolo di destinazione generica
- ✓ Riguardo ai pignoramenti si chiede all'Ente di controdedurre sulla discrasia innanzi rilevata indicando, inoltre, l'iter amministrativo e contabile seguito al fine di regolarizzare le predette assegnazioni.

\*\*\*\*\*

### Riscossioni e recupero evasione tributaria

Particolare importanza assume sotto il profilo valutativo, l'accertamento sulla capacità di riscossione dei crediti da parte dell'Ente.

Analizzando l'andamento delle riscossioni nel triennio 2016/2018, si osserva quanto segue:

Fonte: rielaborazione della Sezione su dati BDAP									
Raffronto tra riscossioni e pagamenti in c/residui nel triennio 2016/2018									
Titoli	2016			2017			2018		
	Residui all'1/1	Riscossi nell'anno	% di riscossione	Residui all'1/1	Riscossi nell'anno	% di riscossione	Residui all'1/1	Riscossi nell'anno	% di riscossione
Titolo I - entrate tributarie	13.932.023,04	2.691.846,92	19%	15.314.407,99	2.519.042,68	16%	15.493.949,27	2.377.918,66	15%
Titolo II - entrate da contributi e trasferimenti	5.655.727,46	2.353.092,25	42%	10.248.711,68	3.985.985,68	39%	9.207.779,66	3.529.558,28	38%
Titolo III - entrate extratributarie	5.816.444,06	1.407.770,55	24%	7.544.731,24	2.255.559,36	30%	9.939.185,44	1.681.632,91	17%
<b>TOTALE PARTE CORRENTE</b>	<b>25.404.194,56</b>	<b>6.452.709,72</b>	<b>25%</b>	<b>33.107.850,91</b>	<b>8.760.587,72</b>	<b>26%</b>	<b>34.640.914,37</b>	<b>7.589.109,83</b>	<b>22%</b>
Titoli	2016			2017			2018		
	Residui all'1/1	Pagamenti nell'anno	% di pagamento	Residui all'1/1	Pagamenti nell'anno	% di pagamento	Residui all'1/1	Pagamenti nell'anno	% di pagamento
<b>Titolo I-SPESE CORRENTI</b>	<b>22.335.238,23</b>	<b>9.284.361,92</b>	<b>42%</b>	<b>25.198.526,08</b>	<b>10.570.316,62</b>	<b>42%</b>	<b>25.424.128,42</b>	<b>9.519.235,33</b>	<b>37%</b>
Raffronto tra riscossioni e pagamenti in c/competenza nel triennio 2016/2018									
Titoli	2016			2017			2018		
	Accertamenti	Riscossioni c/comp.	% di riscossione	Accertamenti	Riscossioni c/comp.	% di riscossione	Accertamenti	Riscossioni c/comp.	% di riscossione
Titolo I - entrate tributarie	18.985.354,51	14.628.914,79	77%	19.937.316,77	14.737.699,42	74%	22.848.355,60	15.649.320,94	60%
Titolo II - entrate da contributi e trasferimenti	11.545.496,55	3.488.672,99	30%	13.994.051,75	6.238.090,17	45%	17.449.461,63	10.397.429,57	39%
Titolo III - entrate extratributarie	5.188.255,76	1.823.940,82	35%	6.141.859,35	2.658.952,25	33%	7.085.379,48	2.776.290,96	61%
<b>TOTALE PARTE CORRENTE</b>	<b>35.719.106,82</b>	<b>19.941.428,60</b>	<b>56%</b>	<b>42.073.227,87</b>	<b>23.634.741,84</b>	<b>56%</b>	<b>47.383.196,71</b>	<b>28.823.041,47</b>	
Titoli	2016			2017			2018		
	Impegno	Pagamenti in c/comp.	% di pagamento	Impegno	Pagamenti in c/comp.	% di pagamento	Impegno	Pagamenti in c/comp.	% di riscossione
<b>Titolo I-SPESE CORRENTI</b>	<b>37.973.698,50</b>	<b>18.704.971,86</b>	<b>49%</b>	<b>40.966.507,61</b>	<b>19.252.748,70</b>	<b>47%</b>	<b>44.657.328,24</b>	<b>20.896.245,45</b>	<b>47%</b>

La criticità maggiore è presente nella gestione dei residui dove le riscossioni sono nettamente inferiori alle correlate spese.

Le riscossioni in conto residui di parte corrente (titolo I, II e III), infatti, nel periodo messo a confronto (2016/2018), hanno sempre evidenziato una bassissima capacità di realizzo (%25% nel 2016; 26% nel 2017; 22% nel 2018).

Anche l'attività di recupero dell'evasione tributaria, fino al 2018, è praticamente nulla. Negli anni precedenti al 2017 non è stata neanche stanziata la relativa voce in bilancio.

Nel 2017, invece, a fronte di accertamenti pari ad € 1.282.165,91, le riscossioni sono state pari a 0.

Si veda tabella :

Fonte: risposta ente ad istruttoria della Sezione sugli accertamenti 2015/2017

<b>ANALISI RECUPERO EVASIONE TRIBUTARIA</b>					
2017					
Descrizione	previsione di competenza	accertamenti	riscossioni	FCDE di competenza	FCDE al 31/12/2016
Recupero evasione ICI/IMU	-	-	-	-	-
Recupero evasione TARSU/TARI	-	-	-	-	-
recupero evasione altri tributi CDS	1.282.165,91	1.282.165,91	-	282.165,91	282.165,91
<b>Totale</b>	<b>1.282.165,91</b>	<b>1.282.165,91</b>	<b>-</b>	<b>282.165,91</b>	<b>282.165,91</b>

Nel 2018, l'Ente, nel PRF in esame, indica un totale di accertamenti al 31.12.2018 di €. 2.295.719,54, a fronte dei quali tuttavia, le riscossioni in competenza sono pari ad €. 0,00 e le riscossioni in c/residui sono pari ad €. 19.611,35.

La Sezione non può non stigmatizzare la difficoltà nella gestione delle entrate ordinarie e nel recupero dell'evasione tributaria. Difficoltà che si traduce in una bassissima capacità di monetizzazione delle proprie risorse e in un incremento sempre costante dei residui che sono "controbilanciati", a livello prudenziale, da un Fondo Crediti Dubbia Esigibilità di portata enorme e sempre più in crescita.

Un ulteriore punto su cui l'Ente dovrà relazionare riguarda la riscossione della TARI.





L'art. 1, comma 654 della l. 147/2013 ( l. stabilità 2014) impone la copertura integrale dei costi del servizio con i proventi del tributo. Il finanziamento totale degli oneri deve essere garantito anche a livello previsionale.

Tuttavia, nella relazione finale del Ministero emergono, per l'esercizio 2018, impegni per il complessivo costo di € 6.257.728,65, ed accertamenti per € 5.863.141,60.

Si chiede all'ente di controdedurre sul punto e di relazionare sul tasso di copertura anche per gli esercizi 2016 e 2017.

**~ Osservazioni e richieste di chiarimenti ~**

*La Sezione deve rilevare la persistente difficoltà dell'Ente nella gestione delle entrate ordinarie e nel recupero dell'evasione tributaria. Difficoltà che si traduce in una bassissima capacità di monetizzazione delle proprie risorse e in un incremento sempre costante dei residui che sono "controbilanciati", a livello prudenziale, da un Fondo Crediti Dubbia Esigibilità di portata enorme e sempre più in crescita.*

*Si chiede all'Ente, anche fine di verificare l'attendibilità delle leve di risanamento, di aggiornare i dati riportati nei prospetti che precedono con riferimento all'esercizio 2019 (dati da consuntivo) e 2020 (dati da uff. finanziario).*

*Con riferimento alla TARI, si chiede di controdedurre sul rilievo innanzi formulato.*

\*\*\*\*\*

***Entrate e spese a carattere non ripetitivo***

Relativamente alle entrate di carattere non ripetitivo, si riporta lo specchio elaborato dall'Ente nel PRF :



Entrate	Accertamenti di competenza		
	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018
Tipologie			
Contributo rilascio permesso di costruire	254.000,50	304.633,28	315.616,11
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni	24.538,44	5.801,53	-
Recupero evasione tributaria	-	-	2.295.719,54
Sanzioni al codice della strada	147.279,94	1.380.820,73	328.259,80
<b>Totale</b>	<b>425.818,88</b>	<b>1.691.255,54</b>	<b>2.939.595,45</b>
Spese	Impegni di competenza		
	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018
Tipologie			
Consultazioni elettorali o referendarie locali	173.275,99	-	93.361,35
<b>Totale</b>	<b>173.275,99</b>	<b>-</b>	<b>93.361,35</b>

Al fine del mantenimento degli equilibri di bilancio, le entrate aventi carattere non ripetitivo, devono finanziare spese di identica natura e di pari importo.

Ebbene, i dati sopra riportati rilevano, innanzitutto, come nel triennio 2016/2018, gli equilibri di parte corrente risultano fortemente influenzati da risorse a carattere straordinario. E, infatti, a fronte di entrate non ripetitive accertate nel triennio in esame, pari ad € 5.056.669,87, sono state impegnate spese straordinarie per € 266.637,34.

Peraltro, l'art. 208, comma 4, del D.lgs. 285/1992, impone un vincolo di destinazione pari al 50% sui proventi per *sanzioni del codice della strada*, non solo in fase previsionali, ma anche a consuntivo.

Ugualmente, i proventi per *contributo rilascio permesso a costruire* sono destinati a sostenere spese per specifiche finalità.

Le eventuali economie di spesa, dunque, devono confluire nell'avanzo con i correlati vincoli.

Al fine di una più completa disamina da parte della Sezione, è necessario che l'Ente oltre a indicare gli accertamenti delle entrate straordinarie, ne indichi le riscossioni realizzate alla data odierna nonché gli stralci intervenuti.

Infine, tenuto conto che una sezione del FCDE è destinato ai crediti aventi natura non ripetitiva, è necessario conoscere i residui attivi iniziali presenti all'1.1.2016 e le riscossioni realizzate in c/residui.

~ Osservazioni e richieste di chiarimenti ~

*Si invita l'Ente a controdedurre a quanto innanzi rilevato, avendo cura di indicare:*

- *le spese finanziate dalle suddette entrate eccezionali;*



- le riscossioni delle entrate straordinarie realizzate alla data odierna e gli stralci intervenuti;
- i residui attivi iniziali presenti all'1.1.2016 e le riscossioni realizzate in c/residui;
- gli importi accantonati a titolo di FCDE;

\*\*\*\*\*

### *Servizi conto terzi*

Il principio contabile n. 2, postulato 25 (osservatorio finanza locale) prevede che "la misura dell'accertamento deve garantire l'equivalenza con l'impegno sul correlato capitolo delle spese per servizi conto terzi. Le entrate dei servizi conto terzi devono essere limitate a quelle strettamente previste dall'ordinamento finanziario e contabile, con responsabilità del servizio finanziario sulla corretta imputazione...".

Ebbene, l'analisi della contabilizzazione delle entrate e delle spese per servizi conto terzi, evidenzia la mancata equivalenza, al 31.12.2016, tra gli accertamenti (€ 67.781.991,00) e gli impegni (€ 67.645.906,67), con uno scostamento pari ad € 136.084,33, che ha migliorato il risultato di amministrazione.

~ Osservazioni e richieste di chiarimenti ~

*Si invita l'Ente a controdedurre sul punto e a fornire i relativi chiarimenti.*

\*\*\*\*\*

### *Debiti di funzionamento*

Una delle principali problematiche della gestione finanziaria del Comune di Vibo Valentia attiene agli scarsi afflussi sul fronte delle entrate che ha determinato inevitabilmente un rallentamento nel pagamento delle spese di funzionamento.

Si veda la tabella che segue relativa alla gestione di competenza delle spese:

Titolo 1: Spese correnti	Previsioni definitive di competenza (CP)	Pagamenti in c/competenza (PC)	Impegni (I)	Economie di competenza (ECP=CP-I-FPV)	Residui passivi da esercizio di competenza (EC=I-PC)	% pagamento CP
ESERCIZIO 2015	36.351.720,92	15.196.685,67	30.483.631,94	5.868.088,98	15.286.946,27	50%
ESERCIZIO 2016	37.973.698,50	18.704.971,86	32.635.469,68	5.000.932,98	13.930.497,82	57%
ESERCIZIO 2017	40.966.507,61	19.252.748,70	31.047.056,20	8.769.694,05	11.794.307,50	62%
ESERCIZIO 2018	44.657.328,24	20.896.245,45	30.746.758,97	11.227.769,50	9.850.513,52	68%

Gli impegni di competenza delle spese di funzionamento seguono un andamento altalenante passando da €. 30.483.631,94 del 2015, ad € 32.635.469,68 del 2016, ad € 31.047.056,20 nel 2017 ed € 30.746.758,97 nel 2018.

Quanto alla gestione dei residui, sulla base delle scritture contabili, si rappresenta quanto segue:

Titolo 1: Spese correnti	Residui passivi al 1/1 (RS)	Pagamenti in c/residui (PR)	Riaccertamento residui (R)	Residui passivi da esercizi precedenti (EP=RS-PR+R)	% pagamento in c/residui	% riaccertamento c/residui
ESERCIZIO 2015	16.295.736,56	4.282.534,76	-4.896.486,16	7.116.715,64	26%	-30%
ESERCIZIO 2016	22.335.238,23	9.284.361,92	-1.782.872,45	11.268.003,86	42%	-8%
ESERCIZIO 2017	25.198.526,08	10.570.316,62	-998.388,54	13.629.820,92	42%	-4%
ESERCIZIO 2018	25.424.128,42	9.519.235,33	-1.495.399,00	14.409.494,09	37%	-6%

Dalla tabella che precede si osserva che l'Ente, nella gestione in conto residui, effettua cancellazioni per consistenti importi. In particolare, nell'esercizio 2015 vengono cancellati residui passivi per €. 4.896.486,16, su cui l'Ente dovrà controdedurre. La cancellazione appena indicata, ove non giustificata, potrebbe rappresentare, infatti, una sottostima delle spese di funzionamento con conseguente incidenza sulla parte disponibile dei risultati di amministrazione al 31.12.2018.

Inoltre i residui passivi conservati al termine di ciascun esercizio considerato, oltre ad essere di importo consistente, aumentano progressivamente passando da € 7.116.715,64 nel 2015, ad € 11.268.003,86 nel 2016, ad € 13.629.820,92 nel 2017 ad € 14.409.494,09 nel 2018.

\*\*\*\*\*

Dagli atti in possesso della Sezione (nota n. 7004 del 09.04.2019 di riscontro all'istruttoria relativa ai rapporti di credito e debito con la Regione Calabria), risulta che il Comune di Vibo Valentia è debitore della Regione Calabria delle seguenti somme:

- 1) per il conferimento in discarica:
  - 2015 e 2016, €. 4.058.500,68 (in corso di perfezionamento piano di rientro);
  - 2017, €. 1.751.396,96;
  - 2018, €. 1.300.000,00.
- 2) per la fornitura idropotabile:
  - 2014 e precedenti, €. 2.600.000,00;



- 2015, €. 3.700.000,00;
- 2016, €. 4.058.500,68;
- 2017, €. 4.414.035,93;
- 2018, €. 5.714.035,93.

La percentuale di pagamento verso la Regione Calabria rispetto ai corrispondenti residui di inizio anno per la fornitura idropotabile è stata: 0% nel 2014; 32% nel 2015; 34,39% nel 2016; 6,79% nel 2017; 6,88% nel 2018.

Il Comune di Vibo Valentia, sul punto, ha precisato che il debito nei confronti della Regione Calabria, per il quale non vi è copertura nel bilancio di previsione, è di importo pari ad €. 151.396,96 ( nota n. 7004 del 09.04.2019 ). Tale debito, per come chiarito nel successivo paragrafo è stato riconosciuto e inserito nel bilancio di previsione 2019.

*~ Osservazioni e richieste di chiarimenti ~*

*Come innanzi rilevato, gli scarsi afflussi sul fronte delle entrate ( competenza e residui, evidenziati nel paragrafo della gestione di cassa), hanno rallentato inevitabilmente i pagamenti del comune di Vibo Valentia.*

*Con riferimento alla situazione debitoria nei confronti della Regione, l'Ente dovrà relazionare:*

- *sullo stato dei pagamenti alla data odierna;*
- *sul piano di rientro per i debiti relativi al conferimento in discarica, esercizi 2015 e 2016;*
- *su eventuali compensazioni con crediti verso Regione.*

*Si chiede altresì di indicare se le previsioni di spesa 2019, per il conferimento in discarica di rifiuti e gestione del servizio, hanno generato eventuali debiti fuori bilancio.*

\*\*\*\*\*

*Debiti Fuori Bilancio: €. 141.926,68*

L'Ente ha inserito nella massa passiva del PRF la somma di €. 141.926,68 per debiti fuori bilancio non ancora riconosciuti, riguardo ai quali sono, tuttavia, ancora in corso ancora una serie di atti transattivi, ad oggi non definiti. Al riguardo si rileva che la mancata sottoscrizione di accordi con i creditori interessati costituisce una criticità tale da rendere il PRF inattendibile .

Si tratta di:

n. 23 debiti, per un importo totale di € 116.153,52, tutti derivanti da provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria e quindi tutti inquadrabili nell'art. 194, comma 1 - lett. a), del D.Lgs. n. 267/2000 ( nota prot. n. 32017 del 05/07/2019 del Settore 1 - Ufficio Contenzioso (allegato D al Piano di Riequilibrio).);

n. 15 pignoramenti da regolarizzare per un importo totale di € 25.773,18 (allegato E al Piano di Riequilibrio).

Oltre a ciò, dalla nota n. 12849 del 14.03.2019, rilasciata dal Settore Ambiente, risulta l'esistenza di un debito fuori bilancio relativo alla tariffa smaltimento rifiuti per l'anno 2017, nei confronti della Regione, per la somma di €. 151.396,96; tale debito è stato riconosciuto ed inserito nel bilancio di previsione 2019.

*~ Osservazioni e richieste di chiarimenti ~*

*Alla luce di rilievi innanzi formulati, si chiede all'Ente di :*

- ✓ comunicare se sono intervenuti accordi con i creditori, e, nell'affermativa, di provvedere alla trasmissione delle relativa documentazione;*
- ✓ relazionare sul pagamento del debito verso la Regione Calabria per servizio RRSSUU anno 2017 e sulla modalità di copertura in bilancio;*

*Appare opportuno, infine, che venga redatta una relazione dettagliata su tutti i debiti fuori bilancio riconosciuti dall'1.1.2014.*

\*\*\*\*\*

*Passività potenziali rilevate e in corso di causa*

Il Comune di Vibo Valentia ha inserito nella massa passiva la voce " passività potenziali rilevate in corso di causa" per un importo di €. 716.515,00.

Sul punto la relazione Ministeriale asserisce che le passività potenziali sono segnalate:

- dalla nota prot. n. 17234 del 10/04/2019 del Servizio di Polizia Municipale che quantifica l'importo in €. 650.000,00 relativo a contenzioso per insidie stradali e in € 50.000,00 relativo a contenzioso da opposizioni a sanzioni amministrative;
- dalla nota prot. n. 15493 del 01/04/2019 del Settore "Infrastrutture - Reti - Protezione civile" che quantifica l'importo in € 16.515,00 per prestazioni rese dalla società Vibo SpA.



~ Osservazioni e richieste di chiarimenti ~

*Al fine di accertare la copertura finanziaria delle passività in esame, l'Ente dovrà comunicare se le passività in questione siano state riconosciute come debito fuori bilancio.*

\*\*\*\*\*

***Passività potenziali non accettate di competenza dell' OSL: € 2.570.492,00***

Un'ulteriore voce inserita nella massa passiva del PRF sono le *passività potenziali non accettate di competenza dell' OSL*, che l'Ente quantifica in €. 2.570.492,00.

Come anche evidenziato nella relazione Ministeriale, tuttavia, questa voce presenta un certo grado di aleatorietà in quanto è stata calcolata, come esplicitato nella pag. 6 del Piano di Riequilibrio, <<...non avendo l'Organo straordinario di liquidazione ancora concluso la propria rilevazione e non avendo prodotto il proprio rendiconto della gestione, ai sensi dell'art. 256 del TUEL,...>>.

Sul punto, peraltro, si dà evidenza che il Dipartimento per gli affari Interni e Territoriali - DIREZIONE CENTRALE della FINANZA LOCALE, con nota pervenuta a questa Sezione in data 11.8.2020 e ivi protocollata al n. 0005332\_dell'11.8.2020, ha concesso all'Organo Straordinario di Liquidazione ulteriore proroga del termine per la presentazione del piano di estinzione dei debiti, sino alla 31.10.2020;

La voce della massa passiva in esame fa riferimento a <<... *passività potenziali derivanti da transazioni non accettate rientranti nella competenza dell'Organo Straordinario, tuttavia, considerata la tempistica, non saranno soddisfatte entro i termini del dissesto, e pertanto con molta probabilità, dovranno essere soddisfatte dall'Ente.*>>.

Nell'allegato F al PRF (Relazione sullo stato delle attività relative alla procedura semplificata, datata 18 dicembre 2018), documento in atti, la Commissione straordinaria di liquidazione asserisce "di non disporre di tutte le risorse finanziarie necessarie per soddisfare i vari creditori residui. Si è infatti rivelata realistica la bassissima percentuale di riscossione delle entrate accertate (circa il 17% delle stesse) ipotizzata dalla CSL all'atto della sua proposta al Comune di accedere alla procedura semplificata....." ed ancora: "Allo stato attuale, pertanto, vista l'entità della massa passiva accertata, anche se in parte a seguito di sommaria deliberazione e dei mezzi finanziari

*disponibili, la C.S.L., salvo diversa e superiore determinazione, comunica che si accinge a redigere il piano di estinzione delle passività, procedendo unicamente all'utilizzo delle disponibilità nuove e residue che realizzerà fino al completamento del piano stesso..... Ciò ovviamente comporterà che, alla data di approvazione del rendiconto, di cui all'art. 256 TUEL, che ne seguirà, potranno riprendere o potranno proseguire le azioni esecutive nei confronti del Comune per i debiti rientranti nella competenza dell'Organo straordinario di liquidazione, per i quali non è possibile proporre transazioni, i debiti insoluti ritorneranno a produrre interessi e saranno oggetti di valutazione monetaria, i pignoramenti eseguiti dopo la deliberazione dello stato di dissesto vincoleranno l'ente ed il tesoriere."*

La voce in esame, dunque, non presenta alcun grado di certezza. Peraltro la passività potenziale inserita nella massa passiva, pari appunto ad € 2.570.492,00 non trova alcun riscontro in atti, neanche nella relazione sullo stato delle attività relative alla procedura semplificata ( allegato F al PRFP) ove gli importi, come evidenziato nelle premesse in fatto, sono di entità differente.

*~ Osservazioni e richieste di chiarimenti ~*

*La voce della massa passiva in esame, allo stato, non presenta alcun grado di certezza, né sotto il profilo dell'an che del quantum, non avendo l'OSL ad oggi presentato il piano di estinzione dei debiti. Ciò non consente alla Sezione di accertare l'attendibilità del PRFP. In ogni caso si chiede all'Ente di fornire il dettaglio dell'importo di € 2.570.492,00 nonché una relazione che dia contezza delle azioni esecutive avviate ad oggi nei confronti del Comune per i debiti rientranti nella competenza dell'Organo straordinario.*

\*\*\*\*\*

#### **Rischio soccombenza contenzioso legale in atto: € 5.314.998,98**

Come innanzi evidenziato, nella massa passiva del PRF, l'Ente inserisce, altresì, la voce " *Rischio soccombenza contenzioso legale in corso*", dell'importo di € 5.314.998,98 .

Sul punto, l'Ente richiama gli allegati G e H, che si riferiscono rispettivamente:

- alla nota dell'Ufficio Contenzioso prot. n. 32679 del 10/07/2019 che riepiloga gli incarichi conferiti a legali esterni con i relativi importi ed estremi degli atti di impegno;





- ad un prospetto nel quale vengono elencati i contenziosi in atto con il valore del singolo contenzioso, la probabilità percentuale di soccombenza e, quindi, l'importo del relativo accantonamento.

La somma degli accantonamenti così determinati è appunto di € 5.314.998,88.

Al riguardo, si rileva che

- i contenziosi elencati sono n. 105;
- in n. 3 contenziosi l'Ente è parte attrice (compreso n. 1 contenzioso in cui l'Ente s'è costituito parte civile);
- in n. 11 contenziosi l'Ente prevede che derivi un attivo dalla definizione del giudizio;
- n. 2 contenziosi risultano "sospesi";
- per n. 29 contenziosi non viene indicato il valore e quindi non viene effettuato l'accantonamento annotando che si tratta di "giudizio impugnatorio" e/o che il valore della causa è "indeterminabile".

*~ Osservazioni e richieste di chiarimenti ~*

*Come già osservato, si ribadisce che lo strumento più idoneo al fine di dare copertura a questa fattispecie di spesa sarebbe stato il fondo rischi, come stabilito al punto 5.2 lettera h) dell'allegato A/2 al D. Lgs. n. 118/2011).*

*In ogni caso, sul punto è necessario che l'Ente aggiorni lo stato del contenzioso con riferimento al valore e al grado di soccombenza dei 29 giudizi impugnatori e/o di valore indeterminato.*

\*\*\*\*\*

### **Conclusioni sulla rilevazione massa passiva**

Come emerge dalla ricostruzione supra riportata, il PRFP in esame non sembra prospettare una quantificazione veritiera dell'esposizione debitoria dell'Ente. Nello specifico, la quantificazione della massa passiva allo stato degli atti e salvo diversa riquantificazione scaturente dai chiarimenti e dagli atti forniti dall'Ente in adempimento alle richieste avanzate dalla Sezione, dovrebbe essere non inferiore alla seguente:

<b>RILEVAZIONE MASSA PASSIVA</b>		
1	Disavanzo latente al 31.12.2014	19.011.905,57
2	Disavanzo residuo da riaccertamento straordinario quota PRF	9.138.583,77
3	Disavanzo di amministrazione anno 2018 da ripianare	13.489.433,22
4	Fondi vincolati non ricostituiti al 31.12.2018	11.153.047,00
5	Passività potenziali rilevate e in corso di esame	716.515,00
6	Debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 194	141.926,68
7	Passività potenziali derivanti da transazioni non accettate in OSL	2.570.492,00
8	Rischio soccombenza contenzioso legale in corso	5.314.998,98
<b>TOTALE</b>		<b>61.536.902,22</b>

Conclusivamente, l'istruttoria svolta sinora ha messo in luce un probabile superiore dimensionamento della passività da ripianare rispetto a quella indicata nel PRFP (€ 61.536.902,22 anziché € 24.495.227,98).

In proposito, con riferimento alla voce "*fondi vincolati non ricostituiti al 31.12.2018*", voce inserita nelle passività da ripianare dalla Sezione, appare quanto mai essenziale evidenziare come la mancata costituzione in termini di cassa dei fondi vincolati rilevi una situazione consolidata di illiquidità e di incapacità nel ricostituire la giacenza dei suddetti fondi, traducendosi in una forma di indebitamento in violazione dell'art. 119, comma 6 Cost. Conseguentemente, come evidenziato anche a pag. 29 della presente delibera, la reiterata mancata ricostituzione delle somme vincolate, nello specifico la somma di € 11.153.047,00, costituisce una passività di cassa da inserire nel PRFP.

A ciò si aggiunga che l'Ente grazie al meccanismo di "abbattimento" del FCDE consentito dall'art. 2, comma 6, D.L. 78/2015, ora espunto dal sistema con sentenza Corte cost. 4/2020, ha prodotto un duplice effetto sin dall'esercizio 2015; da un lato, infatti, ha espanso la propria spesa in misura corrispondente all'importo beneficiato e, dall'altro, anche i risultati di amministrazione 2015, 2016, 2017 e 2018 hanno beneficiato del mancato appostamento di un accantonamento, che si è tradotto in un "totale parte disponibile" più elevato.



## **PARTE SECONDA: Misure di riequilibrio e Risanamento.**

Il PRFP del Comune di Vibo Valentia è stato approvato per far fronte a una massa passiva pari ad € 24.495.227,98. L'istruttoria condotta dalla Sezione ha, tuttavia, messo in luce, un diverso e superiore dimensionamento delle passività.

Allo stato degli atti, infatti, come innanzi evidenziato, la somma da ripianare è pari almeno ad € 61.536.902,22.

La diversa quantificazione esclude, a priori, la congruità dei mezzi indicati nel PRF ai fini del riequilibrio. Come chiarito dalla Sezione delle Autonomie, infatti, *“previsioni veritiere e, dunque, realmente rappresentative e attendibili costituiscono presupposti indefettibili per poter formulare compiute conclusioni in ordine alla sostenibilità in concreto del percorso di riequilibrio ed alla effettività dello stesso”* (deliberazione n. 5/SEEZAUUT/2018/INPR).

Tale considerazione, e cioè che la manovra posta in essere dal Comune di Vibo Valentia non possa essere efficace al suo scopo, trova anche conferma a seguito della quantificazione del percorso di risanamento indicato nel PRF, operata, allo stato (salvo diversa quantificazione conseguente alle controdeduzioni dell'Ente alle osservazioni evidenziate in precedenza) dalla Sezione.

Tenendo conto delle sole misure che allo stato presentano i requisiti dell'attendibilità, sia sotto il profilo della realizzabilità che della quantificabilità degli importi, il valore della manovra programmata dal Comune di Vibo Valentia, è, infatti, pari ad € 34.100.811,59, come di seguito evidenziato.

### **1. Misure relative alla riduzione delle spese:**

#### **a) Risparmio spesa per illuminazione pubblica:**

Con nota prot. n. 12621 in data 13/03/2019 (Allegato T al Piano di Riequilibrio), il Dirigente dei Settori 5-6, elenca una serie di misure e di interventi grazie ai quali entro il 2020 si potrà diminuire del 5% la spesa di illuminazione pubblica. Nella nota si evidenzia altresì che *“attualmente la spesa annuale per l'illuminazione pubblica è pari ad € 1.251.871,74, il risparmio previsto, pertanto, sarà di € 62.593,59. Tenuto conto che nella nota si prevede di poter giungere*

a questo risultato entro il 2020, il risparmio di cui sopra, ai fini del Piano di riequilibrio, decorrerebbe dall'esercizio 2021".

*Come rilevato anche nella relazione ministeriale, tuttavia, tale voce di risparmio sembra assorbita o quanto meno sembra che vada ricalcolata in base al risparmio energetico di cui al successivo punto 2, lettera c.*

**c) Risparmio per energia elettrica.**

Nella nota prot. n. 30845 dell'1/07/2019 del Dipartimento 2 - Settore 5, avente ad oggetto: "Documento Strategico "Agenda urbana" POR Calabria FESR 2014-2020 - Interventi di efficientamento energetico" (allegato U al Piano di Riequilibrio), si elencano una serie di interventi da effettuare su edifici pubblici che, una volta terminati, dovrebbero garantire una diminuzione della spesa per energia elettrica per complessivi € 97.502,56.

Tuttavia, nella nota citata, non viene indicata la data presunta di ultimazione dei singoli interventi,

*Come rilevato anche nella Relazione del Ministero, si ritiene che tale misura presenti ancora troppi elementi di indeterminatezza per poterla considerare ai fini del ripiano.*

**d) Spending review.**

L'Ente ha adottato la Deliberazione GC n. 40 del 17/07/2019 avente ad oggetto "SPENDING REVIEW. ATTO DI INDIRIZZO".

Nella nota n. 10114 del 24/02/2020 relativa alla "Relazione semestrale dell'Organo di Revisione sullo stato di attuazione del piano di riequilibrio pluriennale e sul raggiungimento degli obiettivi intermedi, ex art. 243 - quarter, comma 6, D.Lgs. 267/2000", il Responsabile dell'Area Finanziaria dimostra i risultati già ottenuti rispetto all'esercizio 2018 che sono i seguenti:

I. Spese per telefonia fissa: da € 103.000,00 ad € 56.944,50, con un risparmio annuale pari ad € 46.055,50.

**Il risparmio ipotizzato per la durata del Piano di Riequilibrio è, pertanto, pari ad € 690.832,50**

II. Spesa energetica: da € 800.000,00 nel 2018 (fornitore Hera Comm S.P.A.) ad € 504.549,36 nel 2019, € 295.450,63 nel 2020 ed € 454.895,30 nel 2021, e ciò grazie al passaggio e alla scelta del fornitore tramite CONSIP e a interventi



di efficientamento energetico sulla scuola Don Bosco e sull'Edificio Scolastico "Scuola Buccarelli". Il risparmio annuale ipotizzato dal 2021 è di € 345.104,70

**Il risparmio ipotizzato per la durata del Piano di Riequilibrio è, pertanto, pari ad € 4.781.811,74**

III. Fornitura idropotabile: da € 1.911.981,97 a € 1.856.169,13, con un risparmio annuale di € 55.812,84.

**Il risparmio ipotizzato per la durata del Piano di Riequilibrio è, pertanto, pari ad € 837.192,68**

e) Riduzione spese del personale per la durata del piano.

Riguardo alla riduzione della spesa per il personale, nel PRFP viene ipotizzata per tutta la durata del Piano un risparmio pari ad € 926.672,97.

Si veda lo schema riportato a pag. 56/57 del PRF:

ANNO	RISPARMIO
2022	42.622,97
2023	2.923,00
2024	156.536,00
2025	
2026	196.340,00
2027	105.142,00
2028	92.302,00
2029	1.641,00
2030	165.665,00
2031	38.691,00
2032	62.857,00
2033	61.953,00

Nel piano, peraltro, si fa riferimento all'allegato 5 ove è riportato "l'andamento del personale per tutta la durata del piano".

Sul punto, tuttavia, secondo quanto condivisibilmente evidenziato nella Relazione Ministeriale, le 16 tabelle riportate nell'allegato 5 si limiterebbero a rappresentare solo i dati relativi alla singola annualità in cui avviene la cessazione del rapporto di lavoro, senza tener conto degli effetti stabili che si produrrebbero sul bilancio per tutta la durata del piano.

La Commissione Ministeriale, pertanto, avrebbe ovviato a questo errore calcolando gli importi come di seguito indicati ( pag. 21 della relazione finale del Ministero):

Esercizio	Diminuzione spesa/cessazioni progressivo esercizio	Aumento spesa/assunzioni progressivo esercizio	Risparmio a saldo progressivo esercizio
2019	383.863,59	41.635,86	342.227,73
2020	1.186.141,42	205.262,97	980.878,45
2021	1.572.260,11	272.751,67	1.299.508,44
2022	2.046.067,17	614.146,67	1.431.920,50
2023	2.349.610,57	802.102,67	1.547.507,90
2024	2.565.337,48	896.080,67	1.669.256,81
2025	2.750.517,32	1.054.279,67	1.696.237,65
2026	2.912.051,40	1.114.424,67	1.797.626,73
2027	3.169.694,73	1.268.547,67	1.901.147,06
2028	3.359.955,57	1.454.504,67	1.905.450,90
2029	3.440.331,82	1.514.649,67	1.925.682,15
2030	3.557.514,48	1.543.722,67	2.013.791,81
2031	3.696.131,23	1.642.460,67	2.053.670,56
2032	3.769.462,82	1.671.533,67	2.097.929,15
2033	3.873.962,82	1.731.678,67	2.142.284,15
<b>Totali</b>	<b>40.632.902,52</b>	<b>15.827.782,54</b>	<b>24.805.119,98</b>

Nella relazione viene altresì precisato che “Non deve meravigliare l’elevato importo della diminuzione della spesa per il personale tenuto conto che, durante il Piano di Riequilibrio, sono previste n. 120 cessazioni a fronte di n. 50 assunzioni. Inoltre, la differenza di n. 70 unità tra cessazioni e assunzioni si soprattutto nei primi 4 anni, nei quali sono previste n. 61 cessazioni a fronte di sole n. 11 assunzioni. Quindi questa differenza a favore delle cessazioni, differenza di ben n. 50 unità nei soli primi 4 anni, ha un periodo più lungo”.

*Alla luce di quanto sin qui evidenziato, il trend per le spese del personale mostra una possibile riduzione della spesa pari ad € 24.805.119,98 per tutta la durata del PRF.*

## **2. Con riferimento all’aumento delle entrate :**

### **a) Aumento del gettito stimato IMU.**

Con Deliberazione CS n. 39 del 19/04/2019 (allegato W al Piano di Riequilibrio) l’Ente ha disposto <<di modificare le Deliberazioni di Giunta Comunale n.168 del 22.06.2010 e n.210 dell’8.08.2011 applicando, limitatamente alle zone B1 e B2 “COMPLETAMENTO” Zone residenziali edificate esistenti e Zone residenziali di Completamento, ad esclusione delle aree sottoposte a vincolo che pregiudica l’edificabilità, un aumento del 15% ai valori riportati nella tabella allegata alla delibera della Giunta Comunale n. 210 dell’8 agosto 2011;>>



Ciò posto, poiché l'ultimo dato definitivo del riscosso relativo alle aree in argomento è quello del 2017, pari a € 341.205,89, è su tale dato che va attendibilmente calcolato l'aumento del 15% delle entrate per IMU Aree Edificabili. Ciò comporterebbe un incremento annuale di € 51.180,88.

**Il risparmio ipotizzato durante il Piano di Riequilibrio è pertanto pari ad € 767.713,25.**

Ulteriore aumento del gettito IMU è stato previsto dalla futura approvazione del nuovo Piano strutturale comunale.

Nella nota prot. n. 23908 del 22/05/2019, ove si procede alla "Stima sommaria IMU terreni edificabili da recuperare annualmente sulla base del nuovo PSC (Piano Strutturale Comunale) in fase di approvazione" (allegato X al PRF) viene evidenziato che "il valore medio dell'IMU terreni con l'approvazione del nuovo PSC (Piano Strutturale Comunale) e con un adeguamento percentuale del 15%, sulle zone B1 e B2 "completamento", aumenterebbe in media di € 2.252.913,08 ..."

*La Sezione ritiene, tuttavia, che ai fini del giudizio di congruità delle manovra esposta nel PRFP, allo stato degli atti non può tenersi conto dell'incremento del gettito IMU derivante dal PSC, non avendo tale misura il requisito dell'attendibilità.*

*E, infatti:*

- il Piano strutturale comunale di Vibo Valentia è stato adottato con deliberazione del Consiglio comunale n. 84 del 5.12.2014;*
- con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 55 del 27.06.2017 si è stabilito di prendere atto, quale riconoscimento formale, delle osservazioni pervenute a seguito del deposito del PSC;*
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 91 del 10.11.2017 è stata effettuata la presa d'atto degli elaborati tecnici costituenti il PSC e il REU, nonché degli elaborati inerenti la classificazione acustica del territorio, la pericolosità sismica locale MS livello 1-MOPS e l'adeguamento del PSC al Piano Comunale di Emergenza di cui alla Deliberazione di C.C. n. 88 del 6.11.2017.*

*Conclusivamente, allo stato degli atti, l'iter procedimentale di approvazione del PSC è ancora lontano dalla sua conclusione.*



**b) Alienazioni di immobili non strettamente necessari ai fini istituzionali.**

Il Comune di Vibo Valentia ha allegato dettagliate perizie di stima relative ad alcuni immobili alienabili.

Il valore complessivo delle programmate alienazioni è pari ad € 2.003.788,00.

Nello specifico, si tratta di:

- I. Capannone industriale sito in località Badia Falcone-Vibo Valentia del valore di € 171.834,00
- II. Fabbricato sito in Vibo Valentia - piazza Luigi Razza, denominato: ex Profumeria Ventrice del valore di € 42.510,44
- III. Palestra di Proprietà Comune di Vibo Valentia del valore di € 1.939.600,00 ( palazzetto) ed € 64.188,00 (Area di Pertinenza).

**c) Ancora l'Ente ha previsto:**

- Riduzione del FCDE attraverso l'approvazione di regolamenti che disciplinano la riscossione delle imposte per il Servizio Idrico Integrato e per la TARI;
- Aumento delle entrate derivanti dall'imposta sulla pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni, attraverso l'approvazione di un nuovo regolamento che amplia i mq di spazi pubblicitari, come da proposta Dirigenziale del 17/04/2019;
- Aumento dei proventi derivanti dai fitti attivi delle case popolari;
- Aumento del gettito derivante dai canoni degli impianti sportivi, in particolare: Stadio Luigi Razza, Impianto sportivo Villa comunale, Piscina Comunale, Campo sportivo Piscopio, Campo Sportivo Vibo Marina, Palazzetto dello sport Vibo Marina, Palazzetto dello Sport di Vibo Valentia, Circolo Tennis Vibo Valentia, Piscina Vibo marina;
- Previsione di misure preventive per il contrasto all'evasione dei tributi locali.

Tali ultime misure sono, tuttavia, allo stato, inattendibili sotto il profilo della quantificabilità degli importi; è necessario, pertanto, che il Comune fornisca l'aggiornamento dettagliato dei risultati conseguiti ad oggi.

**Riepilogo entità misure previste nel Piano di Riequilibrio.**

Conclusivamente, l'entità della manovra indicata dal Comune di Vibo Valentia per far fronte alla massa passiva da ripianare, escludendo le misure di risanamento che, come



si è visto, sono state ritenute troppo incerte nella loro quantificazione, realizzazione e/o nei tempi di realizzazione, è la seguente:

Riduzione spese	
• Diminuzione spese di personale	€ 24.805.119,98
• Riduzione spese per telefonia fissa	€ 690.832,50
• Riduzione spesa energetica	€ 4.781.811,74
• Riduzione spesa per fornitura idropotabile	€ 837.192,68
<b>Totale (A)</b>	<b>€ 31.114.956,90</b>

Incremento entrate

- Incremento IMU su Aree Edificabili € 767.713,25
  - Alienazioni di immobili non strettamente necessari ai fini istituzionali € 2.218.132,44
- Totale Entrate (B) € 2.985.845,69**

3.3 Totale manovra

Incremento Entrate (B)	€ 2.985.845,69 (+)
Riduzione spese (A)	€ 31.114.956,90 (+)
Massa passiva (C)	€ 61.536.902,22 (-)

*~ Osservazioni e richieste di chiarimenti ~*

*Come innanzi evidenziato, la manovra di risanamento approvata dal Comune di Vibo Valentia è stata predisposta per una massa passiva che appare ampiamente sottostimata rispetto a quella reale. Come mostrato nella prima parte della delibera, infatti, tenendo conto delle passività latenti riscontrate, la massa passiva da risanare appare non inferiore ad € 61.536.902,22. Il programma di risanamento previsto, della somma di € 34.100.802,59 (tenendo conto della maggiore stima del risparmio per il personale calcolato nella relazione ministeriale di € 24.805.119,98 anziché € 926.672,97), appare, pertanto insufficiente.*

*Si invita il Comune a controdedurre sul punto.*

*Si invita altresì il Comune a fornire l'aggiornamento dettagliato sui risultati conseguiti nel 2019/2020 fino ad oggi su tutte le leve di risanamento.*

Riguardo alle previste alienazioni, l'Ente dovrà indicare dettagliatamente se, e quali, delle predette procedure di alienazione siano state definite e quali risorse siano state già introitate.

Ultimo rilievo da formulare riguarda la procedura di risanamento esposta dall'Ente nel PRFP.

Come chiarito nelle linee guida elaborate dalla Sezione delle Autonomie nella delibera n. 5/SEZAUT/2018, " il ricorso al piano di riequilibrio non si esaurisce in un mero piano di estinzione rateizzata dei debiti in un esteso arco di tempo , ma principalmente nell'adozione di misure che evitino il riformarsi di debiti , misure che devono incidere maggiormente nei primi anni previsti dal piano per poi stabilizzarsi negli anni successivi. Si deve cioè dimostrare di poter garantire in prospettiva un equilibrio economico-finanziario veritiero e durevole nel tempo".

Il piano di rientro formulato dal Comune di Vibo Valentia, tuttavia, fa gravare agli esercizi futuri le maggiori quote di disavanzo.

E, infatti:

	Bilancio pluriennale															
	ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2027	ANNO 2028	ANNO 2029	ANNO 2030	ANNO 2031	ANNO 2032	ANNO 2033
Previsione di ammontare complessivo di alienazioni	24.495.227,96	24.495.227,96	24.495.227,96	24.495.227,96	24.495.227,96	24.495.227,96	24.495.227,96	24.495.227,96	24.495.227,96	24.495.227,96	24.495.227,96	24.495.227,96	24.495.227,96	24.495.227,96	24.495.227,96	24.495.227,96
Disavanzo residuo (S)	24.495.227,96	21.947.263,65	19.391.573,07	16.834.503,45	14.279.321,59	11.724.102,93	9.168.316,17	6.612.940,71	4.057.079,25	1.501.210,79	-105.842,31	-861.672,67	-1.313.105,41	-1.764.730,96	-2.216.308,49	-2.667.886,98
Quota di ripiano per anno (C)	547.874,30	712.680,61	880.107,59	1.048.773,89	1.215.128,67	1.380.785,72	1.551.308,45	1.726.358,46	1.905.308,46	2.085.308,46	2.265.308,46	2.445.308,46	2.625.308,46	2.805.308,46	2.985.308,46	3.165.308,46
Importo perennellare (CA)* 100	2,237	2,909	4,001	4,508	5,410	5,949	6,432	6,432	6,432	6,432	6,432	6,432	6,432	6,432	6,432	6,432
Quota residua di disavanzo da	23.947.353,66	21.234.573,07	18.511.465,48	15.824.729,56	13.064.172,92	10.343.317,21	7.617.007,74	4.891.632,26	2.151.770,79	-504.091,52	-1.556.464,87	-2.474.775,28	-3.379.036,37	-4.284.039,42	-5.189.595,45	-6.095.495,45

Come si può osservare, l'Ente, nell'esercizio 2019, prevede una quota di ripiano pari ad €. 547.874,30, per poi aumentarla progressivamente fino a giungere ad una quota costante per il periodo 2026/2033 di €. 2.065.368,46.

Anche sul punto l'Ente dovrà controdedurre.

### PARTE TERZA: Conclusioni della Sezione

L'esame finora condotto sul piano di riequilibrio presentato dal Comune di Vibo Valentia, evidenzia la presenza delle seguenti criticità, su cui si invita il Comune a controdedurre:



- *Il disavanzo maturato alla data dell'1.1.2015 indicato dal Comune di Vibo Valentia è visibilmente sottostimato. La parte disponibile del risultato di amministrazione, all'1.1.2015, secondo le proiezioni elaborate dalla Sezione, avrebbe dovuto essere almeno pari ad € - 35.193.173,01 e non ad € - 2.557.917,24, con un onere latente pari ad € - 19.011.905,57, (disavanzo ordinario da ripianare ai sensi dell'art. 188 del TUEL e mai ripianato) e un extradeficit pari ad € 16.181.267,44 di cui € 341.055,64 già ripianato negli esercizi 2015/2018. Residua, pertanto un extradeficit da recuperare pari ad € 15.840.211,86, di cui € 9.138.583,77, anziché € 2.261.861,682 ( come indicato dall'Ente) graverebbero sul PRF.*
- *Non corretta quantificazione del proprio "totale parte disponibile" del risultato di amministrazione a partire dal 2015, con inevitabili ripercussioni sul disavanzo al 31.12.2018. Le irregolarità riscontrate sono: a) dubbia quantificazione del FPV; b) mancato accantonamento e sottostima del Fondo contenzioso; c) errata contabilizzazione della liquidità ricevuta sino a quella data.*
- *Sino all'approvazione del PRF, l'Ente non è stato in grado di ricostituire le somme vincolate impiegate per esigenze di cassa. Alla data del 31.12.2018 le somme vincolate non ricostituite sono pari ad € 11.153.047,00 e costituiscono un debito di cassa il cui ripiano è necessario, in via prudenziale, inserirlo nella massa passiva del PRF.*
- *Persistente difficoltà dell'Ente nella gestione delle entrate ordinarie e nel recupero dell'Evasione Tributaria che si traduce in un costante aumento dei residui.*
- *Gli equilibri di parte corrente, nel triennio 2016/2018 risultano fortemente influenzati da risorse a carattere non ripetitivo.*
- *La voce "Passività potenziali non accettate di competenza dell'OSL" di € 2.570.492,00 non presenta alcun grado di certezza né sotto il profilo dell'an che del quantum, non avendo l'OSL ancora presentato il piano di estinzione dei debiti.*
- *La massa passiva quantificata nel PRF è visibilmente sottostimata. L'istruttoria condotta dalla Sezione ha, infatti, messo in luce un diverso e superiore dimensionamento delle passività. Allo stato degli atti, infatti, il debito da ripianare è pari almeno ad € 61.536.902,22 e non a € 24.495.227,98.*
- *Il programma di risanamento previsto nel PRF non è congruo.*

- *Il cronoprogramma del rientro dell'intero disavanzo di amministrazione non risponde al criterio di ragionevolezza ed attendibilità delle previsioni.*

Il Comune è invitato a controdedurre sui singoli aspetti innanzi descritti avendo cura di:

- **In merito al FCDE**, trasmettere, anche per gli esercizi 2015, 2016, 2017 e 2018, un prospetto riepilogativo contenente la composizione analitica del FCDE, con l'indicazione delle singole poste di bilancio prese in esame;
- **In merito al FPV**, indicare quanti residui passivi reimputati siano stati pagati, quanti siano stati riportati a residui e/o siano stati dichiarati economie di bilancio, specificando altresì se le correlate entrate risultino rimosse, riportate a residuo e/o dichiarate insussistenti.
- **In merito alla gestione delle somme vincolate**, indicare se e come abbia programmato la ricostituzione di € 11.153.047,00; motivare la diminuzione di € 3.626.135,74 del vincolo per trasferimenti al 31.12.2015; chiarire la natura degli avanzi di amministrazione applicati dal 2015 al 2018 nonché l'utilizzo degli stessi al fine di accertare l'attendibilità dei vincoli al 31.12 di ciascun esercizio. Con riferimento alla somma vincolata relativa all'opera denominata " Strada di collegamento degli agglomerati industriali della città di Vibo Valentia con lo svincolo autostradale Vibo Valentia" riscossa nel 2004, fornisca opportuni ragguagli sull'ammontare complessivo del finanziamento , sulla movimentazione finanziaria delle spese eventualmente sostenute, sull'esercizio in cui è stato effettuato lo stralcio del residuo passivo correlato al finanziamento riscosso, sull'eventuale avvio dei lavori, sull'eventuale transazione con l'Ente finanziatore.
- **Riguardo ai debiti di funzionamento** fornire chiarimenti sullo stato dei pagamenti, sul piano di rientro per i debiti nei confronti della Regione relativi al conferimento in discarica, esercizi 2015 e 2016, su eventuali compensazioni con crediti verso la Regione.
- **Riguardo ai Debiti Fuori bilancio**, comunicare se sono intervenuti accordi con i creditori, e, nell'affermativa, provvedere alla trasmissione della relativa documentazione; relazionare sul pagamento del debito verso la Regione Calabria



per servizio RRSSUU anno 2017 e sulla modalità di copertura in bilancio; relazionare su tutti i debiti fuori bilancio riconosciuti dall'1.1.2014.

- **Riguardo alle passività rilevate in corso di causa**, comunicare se sono stati riconosciuti come debito fuori bilancio.
- **Riguardo alle passività potenziali non accettate di competenza dell'OSL**, fornire il dettaglio dell'importo di € 2.574.492,00 nonché una relazione che dia contezza delle azioni esecutive avviate ad oggi nei confronti del Comune per i debiti rientranti nella competenza dell'Organo straordinario.
- **Riguardo al rischio di soccombenza contenzioso legale**, aggiornare lo stato dei 29 giudizi impugnatori sotto il profilo del valore e del grado di soccombenza.
- **Riguardo alle misure di risanamento indicate nel PRF**, fornire l'aggiornamento dettagliato sui risultati conseguiti nel 2019/2020 fino ad oggi e per le alienazioni indicare dettagliatamente se, e quali delle procedure indicate, siano state definite e quali risorse siano state già introitate.

**P.Q.M.**

La Sezione di controllo della Corte dei conti per la Regione Calabria, nel giudizio relativo all'esame, ex art. dell'art. 243 bis del Tuel, del piano di riequilibrio finanziario del Comune di Vibo Valentia approvato con delibera C.C. n. 16 del 5.8.2019

**ACCERTA**

La presenza di numerose criticità, come illustrate in parte motiva che allo stato sembrano da una parte evidenziare un disavanzo complessivo nettamente superiore a quello indicato nel piano di riequilibrio oggetto dell'odierno giudizio e dall'altra non consentono a questa Sezione di valutare compiutamente il piano medesimo.

**INVITA pertanto**

Il Comune di Vibo Valentia a trasmettere entro 60 giorni dalla ricezione della presente deliberazione, le proprie controdeduzioni, nonché tutti i chiarimenti richiesti nella presente delibera, oltre a ulteriori chiarimenti e documenti che l'Ente riterrà utile produrre

**AVVERTE**

Che in mancanza di controdeduzioni e/o in caso di inottemperanza alle predette richieste di chiarimento, la Sezione si pronuncerà allo stato degli atti.

**DISPONE**

che la presente deliberazione sia:

trasmessa via PEC a cura della Segreteria:

- al Sindaco del Comune di Vibo Valentia;
- al Presidente del Consiglio Comunale di Vibo Valentia (VV) che provvederà ad informare il Consiglio predetto ponendo all'esame dello stesso, alla prima utile, la presente deliberazione
- all'Organo di Revisione ed al Responsabile del Servizio Economico-Finanziario del Comune di Vibo Valentia.

Così deciso, nella Camera di consiglio del giorno 17 settembre 2020

Il magistrato relatore

Ida Contino  
IDA CONTINO  
CORTE DEI CONTI  
17.09.2020 11:24:57 CEST



Il Presidente

Vincenzo Lo Presti

VINCENZO LO PRESTI  
CORTE DEI  
CONTI/00218670580  
17.09.2020 16:20:24 UTC

Depositata in segreteria il 17 SET 2020

Il Direttore della segreteria

Elena RUSSO

**CORTE DEI CONTI  
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO  
PER LA CALABRIA  
PER COPIA CONFORME**

Si attesta che la presente copia composta  
di n. 56 fogli è conforme all'originale  
depositato in segreteria

Il Direttore di Segreteria  
17 SET 2020  
Catanzaro, ~~Il Direttore della Segreteria~~  
Dr. Elena Russo

